N. 34 — Sabato 3 Febbraio — MATTINO — ANNO XL — TORINO 1906 — MATTINO — Sabato 3 Febbraio — N. 34

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 00 | 20 00 | 7 00
Estero qualunque destinazione | 80 00 | 40 00 | 14 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma
Prezzo per ogni linea di corpo 7: Avvisi ... Necrologie ... Comunicati ...

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

L'on. Fortis annunzia alle Camere le dimissioni del Ministero.

Le prime voci sulla crisi - Designazione incerta - L'armeggio dei gruppi.

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA).

Tregua di Dio

La Camera, col suo voto di giovedì, ha rovesciato non un partito, ma tutto un sistema di governo, o, meglio, di sgoverno, che contrastava quotidianamente in modo stridente cogli interessi più vitali del Paese.

Non è caduta la Sinistra, come qualche sovercbio zelatore dei gruppetti parlamentari ha affermato: perchè Destra e Sinistra, nella Camera attuale, sono due denominazioni vacue, prive di contenuto, come i fatti hanno dimostrato pel passato, come i fatti si incaricheranno di dimostrare nell'avvenire. Non vi fu mai un Ministero di Sinistra, il quale non abbia avuto la sua pantanella a Destra: nè è da credere che domani si faccia un Ministero di Destra senza una grande punta a Sinistra: e il binomio Sonnino-Sacchi, che si delinea nella caduta di Fortis, Giolitti e Marcora, ne fa ampiamente avvertiti.

Quello che è caduta effettivamente, sotto l'indignazione della Camera, è l'ignavia governativa, che dura da troppi anni di fronte a tutti i problemi più ardenti: è caduta l'alchimia parlamentare, che vive di intrighi, lontana dai bisogni del Paese; sono cadute tutte quelle congiure di Montecitorio che hanno imperato per troppo lungo tempo, come un incubo sui destini nostri.

La voce del Paese ha avuto — una volta almeno! — un'eco anche a Montecitorio. E ne dobbiamo ringraziare la questione ferroviaria, la quale, collegata come è intimamente allo sviluppo delle industrie e del commercio, a tutti i problemi del lavoro, ha talmente preoccupato i deputati, i quali non hanno più osato, inchinandosi agli idoli, trascurare il Paese.

Perciò nello svolgimento della crisi bisognerà tenere ben fisi gli occhi alle cause che la crisi hanno determinata.

Cause tecniche, assolutamente tecniche ed urgenti, le quali richiedono, non parlamentari che perdono il loro tempo a discutere se nel futuro Ministero di Destra la pantanella di Sinistra sarà più accentuata che non lo fosse la pantanella di Destra nel passato Ministero di Sinistra: ma uomini superiori, preparati al grande cimento, che ripongano ogni loro orgoglio e ogni loro forza nel risolvere rapidamente e felicemente le questioni che richiedono con urgenza la soluzione: prima quella ferroviaria, militare e internazionale.

Su questi punti si dovrà formare chiunque sia incaricato dalla Corona di comporre il futuro Ministero. Escluso, naturalmente, gli onorevoli Fortis, Giolitti e Marcora, che della triste situazione attuale sono i principali responsabili, il futuro presidente del Consiglio non dovrà chiedere, per ora, quale opinione abbia un suo collega sul suffragio universale o sulla politica ecclesiastica. Citiamo questi due punti perchè furono toccati alla Camera nella seduta di giovedì.

Occorre non dispendere energie e consumare il tempo in lotte che non presentano una alcuna urgenza e che è inutile affrettare artificiosamente, perchè esse col tempo verranno innanzi naturalmente.

Oggi è sommamente inopportuno agitare, come ha fatto l'on. Sacchi, idee che possono dividere i migliori elementi della Camera, gettare il Paese in agitazioni violente, e turbare gli animi.

Noi desideriamo su ciò la tregua di Dio, perchè il futuro Ministero possa dedicarsi completamente alla ricostruzione dell'edificio che minaccia crepe da tutte le parti. A quest'opera grandissima bastano appena gli sforzi di un Ministero il quale sia composto di persone che si propongano di fare tutto quello che il Ministero passato non ha fatto: risolvere vigorosamente la questione ferroviaria facendo votare dalla Camera tanti milioni quanti sono necessari, senza limite alcuno, poichè i milioni spesi nel coordinare questo importantissimo fra i pubblici servizi rendono il cento per cento: ricercare senza paure nella nostra Amministrazione militare quello che occorre togliere e quanto occorre riedificare. Il paese sente che può fra non molto occorrere un'ora decisiva pei nostri destini, e non vuole presentarsi impreparato alla soluzione di vitali problemi internazionali. E' necessario ristaurare la moralità, l'onestà nell'Amministrazione; bisogna che lo Stato sia sicuro dei suoi organi, e che nessuna Autorità irresponsabile si venga a formare di fianco e di fronte a quella chiara e responsabile dello Stato.

Tutti questi problemi sono così gravi ed urgenti, da richiedere una tregua di Dio agli uomini di buona volontà, Sacchi, Sonnino, Gallo, Rudinì od altri, che siano chiamati a succedere al Ministero Fortis.

Onde noi comprendiamo e lodiamo la benevola aspettativa, o la diffidenza benevola, che i gruppi dell'Estrema Sinistra affermano volere accordare a chi si accingerà a *costruire*. Finora, a poco a poco abbiamo demolito, o abbiamo lasciato demolire tutto. Chiunque *costruisca* deve essere acclamato dal Paese ed aiutato dalla Camera.

Mai occasione più bella si è presentata ad un uomo di Stato *per fare*.

Se il futuro Ministero comprenderà la sua missione, e se se mostrerà non indegno, può essere certo che la sua vita sarà lunga e gloriosa, e coi *fatti* sventerà, prima che nascano, tutte le congiure della farmacia di Montecitorio, e infrangerà facilmente la potenza parlamentare di quegli uomini che hanno creduto potere diventare grandi solo perchè gli altri si facevano piccini.

Alla Camera.

Seduta del 2 febbraio.

Roma, 2, ore.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle 15.

Morando, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

De Riseis osserva che nel resoconto di ieri fu ommesso il suo nome tra i votanti in favore dell'ordine del giorno Fiamberti.

Rebaudengo e *Pozzo Marco* dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato *sì*.

Anteri, Beretta, Colimberti, Montemartini, Agnini, Manfredi, Faranda, Vallone e *Fazzi Vito* dichiarano che avrebbero votato no.

Il processo verbale è approvato.

L'annuncio delle dimissioni del Gabinetto.

Fortis. (segni di attenzione) annuncia che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M., che si è riservato di deliberare. Il Ministero rimane in carica per gli atti di ordinaria amministrazione e pel mantenimento dell'ordine. Prega la Camera di prorogare i suoi lavori.

La Camera delibera di aggiornarsi.

La seduta è tolta alle 15,15.

Note alla Seduta.

Roma, 2, ore 16,20.

L'aspettativa per le comunicazioni del Governo non è molta. Le tribune offrono l'aspetto delle tornate ordinarie; nell'aula, poco prima che si apra la seduta, ci sono circa 200 deputati, sparsi per varii settori e intenti a commentare ad alta voce la situazione parlamentare. Giolitti ha intorno i suoi amici, coi quali discute animatamente. Gli altri capi-gruppo fanno altrettanto nei rispettivi settori.

Alle 15,5 entra Fortis, seguito dai ministri, e prende subito posto al banco del Governo, tra San Giuliano e Vacchelli. Movimento di curiosità nell'aula: molti altri deputati entrano frettolosamente nell'aula, e tutti prendono posto ai loro banchi.

Quando il presidente, con una nervosa stampatina, dà la parola al presidente del Consiglio, si fa nell'aula un profondo silenzio.

Fortis legge a voce bassa e con espressione serena la solita formula delle dimissioni: nessuna interruzione, nessun rumore di commenti.

Subito dopo De Riseis domanda la parola, e, fra la sorpresa generale, comincia le dichiarazioni di voto; dopo quelli favorevoli di De Riseis e Rebaudengo, *Colimberti*, dall'Estrema Sinistra, grida: « Domando la parola! » (*Movimento di curiosità*)

Colimberti: « Dichiaro che se ieri fossi stato presente, sull'ordine del giorno accettato dal Governo avrei risposto *no!* »

Questo *no*, detto con forza e con tono quasi di protesta, suscita commenti e mormorii in vario senso, specie nel secondo settore di Sinistra, dove sono raccolti tutti i giolittiani.

Subito dopo *Pozzo Marco*, incoraggiato dagli amici, si leva, dicendo: « E io, se fossi stato presente, avrei votato *sì*. »

Rumori all'Estrema Sinistra, di dove si levano i deputati Fazzi, Montemartini, Vallone, Faranda e Anteri, i quali fanno, fra le approvazioni dell'Opposizione, la loro dichiarazione, contraria al Ministero.

Alle 15,10 la seduta è tolta e i deputati si riversano nell'emiciclo a salutare cordialmente Fortis, il quale, sorridente, distribuisce calorose strette di mano; fra i deputati che lo salutano si nota anche Sacchi.

Il Ministero poco dopo si reca in Senato a ripetere le stesse dichiarazioni.

Stasera saranno chiamati in Quirinale i presidenti del Senato e della Camera, poscia varii uomini politici, per dare il loro avviso sulla situazione parlamentare.

Al Senato.

Seduta del 2 febbraio 1906.

Roma, 2, ore.

Presidenza Canonico.

La seduta comincia alle ore 15.

Comunicazione del Governo.

FORTIS, presidente del Consiglio e ministro dell'interno *(Segni d'attenzione)*. « Ho l'onore di annunciare al Senato che il Ministero, dopo la votazione ieri avvenuta alla Camera, ha creduto suo dovere di rassegnare le dimissioni nelle mani di S. M. il Re che si è riservato di deliberare in proposito. Il Ministero intanto rimane in carica per la trattazione degli affari ordinari, e pel mantenimento dell'ordine pubblico. Prego l'onorevole presidente e gli onorevoli senatori di voler consentire che i lavori del Senato siano prorogati, lasciando all'onorevole presidente la facoltà di convocare il Senato a domicilio.

Verifica di poteri.

I relatori senatori Di Prampero, Municchi, Colonna, Fabrizio e Rava-Beccaris riferiscono successivamente sui titoli dei nuovi senatori Manoni D'Intignano, Bacci, Brusa, Martinelli, Rossi, Cruciani-Alibrandi, Di Martino, Del Lungo, Fiocca, Aporti, Conti, Palberti e a nome della Commissione unanime ne propongono la convalidazione.

Il PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle conclusioni della Commissione, ed avverte che per ora si procederà alla votazione soltanto dei senatori Manoni d'Intignano, Bacci, Brusa, Martinelli, Rossi e Cruciani-Alibrandi. Si procederà poi alla votazione per gli altri sei senatori.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

RISULTATO DI VOTAZIONE.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione, dichiarando convalidate dal Senato le nomine a senatori dei signori Manoni D'Intignano, Bacci, Brusa, Martinelli, Rossi Giovanni e Cruciani-Alibrandi.

Introdotto dai senatori Mirabello e Di Prampero, presta giuramento il nuovo senatore Manoni D'Intignano.

Introdotto dai senatori Giorgi e Mariotti Filippo, presta giuramento il nuovo senatore Bacci.

Il PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la convalidazione delle nomine a senatori dei signori Di Martino Girolamo, Del Lungo Isidoro, Fiocca Antonio, Aporti Pietro, Conti Enrico, Palberti Romualdo.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

Il PRESIDENTE proclama il risultato di votazione a scrutinio segreto, dichiarando convalidate le nomine a senatori dei signori Di Martino, Del Lungo, Fiocca, Aporti, Conti e Palberti.

Introdotto dai senatori Di Paternò e Tasca-Lanza, presta giuramento il nuovo senatore Di Martino.

La seduta è levata alle ore 17.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La designazione.

Roma, 2, ore 18.

Ieri sera, subito dopo il voto della Camera, è saltata fuori l'idea di un tentativo di concentrazione delle Sinistre. Si sono messi quasi alla testa di esse Gallo, Cocco-Ortu e Wollemborg, ed hanno trovato subito numerose adesioni. Stamattina l'idea ha fatto un po' di strada, anche grazie al riavvicinamento avvenuto fra gli zanardelliani antichi, che si divisero quando Giolitti formò il suo Ministero e si staccò da alcuni di essi. Ora si sarebbero riuniti ed avrebbero deciso d'andare d'accordo. Di qui è venuta questa nuova idea della concentrazione delle Sinistre di cui oggi tanto si parla, sopra tutto per dimostrare che Sonnino non potrebbe raccogliere una Maggioranza; ma tutto questo non credo che impedirà a Sonnino di essere chiamato al Quirinale ed invitato a fare il Gabinetto. Per quello che mi, io, Fortis per il primo indicherà lui come designato dalla Camera. Ho ragione di credere che non sarà diverso il parere del senatore Canonico, e qualcuno amicura che non terrà diverso linguaggio il Marcora. A me poi è stato riferito che Giolitti, a coloro che gli sono andati parlando della concentrazione delle Sinistre a scopo immediato, avrebbe dichiarato che per il momento non bisogna far nulla che possa ostacolare l'avvento dell'Opposizione. Egli considera le questioni da un punto di vista molto elevato, ed afferma che non bisogna mai fare cosa alcuna che possa fare anche lontanamente supporre che il nostro giovane Sovrano intenda mettersi in opposizione con quella che si crede la volontà della Camera. Da tutti i dati che si possono raccogliere oggi si deve concludere che il Sonnino sarà realmente incaricato di formare il Gabinetto. Riuscirà! Avrà poi la Maggioranza? Queste sono altre questioni, delle quali non mi pare che sia venuto il momento di occuparsi. Il più che si possa dire ora, stando in mezzo ai deputati e conversando con loro, è che l'impresa è tutt'altro che facile, e non lo sarebbe per nessuno.

Quella concentrazione delle Sinistre, che al punto in cui siamo non può servire per impedire l'avvento dell'on. Sonnino, può essere più che sufficiente per rendergli la vita dura e difficile fin dai primi giorni. C'è una verità di fatto, ingrata fin che volete, ma di cui bisogna tener conto, ed è che un solo dei partiti della Camera non è in grado di reggere un Ministero, e che chiunque vuol governare deve adattarsi a formare una Maggioranza parte di Destra e parte di Sinistra. Questo avverrà, finchè avremo un'Estrema Sinistra che dice di no sempre ed in ogni caso.

Nè le difficoltà al Sonnino tarderebbero molto a presentarsi. Non potete immaginare con quanta disinvoltura oggi si parlava a Montecitorio di dargli battaglia subito all'esordio del presidente, anzi della presidenza; perchè col Marcora se ne andranno tutti. Anche coloro che sostengono che bisogna costituzionalmente fare la prova Sonnino, aggiungono subito che ciò deve servire per buttarlo giù meglio e più correttamente.

La lotta comincerebbe subito, e sarebbe implacabile. Quindi, la situazione, almeno per oggi, si può riassumere così: grande probabilità che Sonnino, designato dai maggiori uomini parlamentari, abbia l'incarico di formare il Gabinetto; probabilità anche maggiore che lo faccia, (almeno a tutt'ora) senza Gallo, senza Cocco-Ortu, senza Sacchi, ma un Governo necessariamente debole, che vedrebbe sorgere subito contro di sè l'Opposizione, nella quale fin dal principio militerebbero Giolitti, Fortis e Marcora, capi dei 188, che si reputano la maggior forza della Camera. Tutto questo non è molto divertente, sopratutto per il rispettabile pubblico. Ma pare, dentro Montecitorio la situazione è proprio questa.

B.

Fra ipotesi e tendenze.

Appunti di cronaca.

Roma, 2, ore 11.

La situazione parlamentare e le probabili soluzioni della crisi sono il tema di tutti i discorsi che si fanno a Montecitorio. Mi limito per ora a farvi un po' di cronaca.

Veramente, la designazione più accreditata è sempre quella di Sonnino, che nella giornata di ieri apparve l'oratore più autorevole, se non il più preciso, quello in ogni modo che ha capitanato e condotta la battaglia. Ma Sonnino, voi lo sapete, ha molti avversari, e c'è chi si affretta a dire che egli troverà difficile la formazione del nuovo Ministero: più di venti sarebbero i candidati così detti di *prima classe* che si troverebbero dinnanzi all'on. Sonnino nella scelta degli uomini che dovranno comporre il Gabinetto. Dal loro canto, gli amici dell'on. Sonnino affermano che tali difficoltà non saranno possibili, i sonniniani essendo disposti a sacrificarsi pur di non ostacolare in veruna guisa la formazione di un Ministero presieduto dal loro capo, e di cui farebbero parte gli onorevoli Sacchi e Gallo. Della Deputazione piemontese ne entrerebbero due: l'on. Ferrero di Cambiano e l'on. Maggiorino Ferraris.

Un'altra figura notevole della giornata di ieri è stata quella del Giolitti; ma, dopo la sua auto-difesa, e dopo la difesa da lui fatta del Ministero Fortis, egli è stato fra i vinti forse il maggiore. Ieri si diceva proprio che il Giolitti è stato travolto nella rotta del Ministero, e questo è il fatto. Con tutto ciò non è da credere che il suo gruppo abbia perduto ogni speranza e ogni spirito di combattività.

Anzi, quest'oggi il lavorio dei giolittiani per riuscire ad un accordo con Sacchi, coi democratici-costituzionali e con Gallo si è andato intensificando, e sembra che abbia già dato i primi frutti. Oggi a Montecitorio molti deputati chiedevano all'on. Gallo se avesse qualche punto di contatto con l'on. Sonnino. L'on. Gallo rispose recisamente:

— Nulla, nulla di comune con l'on. Sonnino, non parteciperei mai ad una combinazione che si imperniasse con lui. — Ed ha autorizzato i presenti a rendere note queste sue dichiarazioni.

Neppure Sacchi, a quanto si diceva stamane, non sembra sia alleato di Sonnino, e nessuno può assicurare se, chiamato, accetterà, poichè non tutti i radicali lo seguiranno, ed i giornali democratici spiegherebbero una viva opposizione alla sua adesione a Sonnino. Certamente Sacchi non ha che pochi seguaci, poichè i radicali furono sempre divisi e, Marcora, dato che abbandoni, come è certo, la Presidenza, riprenderebbe il suo posto di capo-gruppo, avendo per seguaci parecchi di quei radicali che pure ieri votarono contro il Ministero presieduto da Fortis.

Senonchè, a quanto si dice, la concentrazione delle forze di Sinistra non avrebbe lo scopo diretto di creare un'indicazione Gallo per la soluzione della crisi; essa tenderebbe invece ad impedire che Sonnino, o riesca a formare un Ministero, o comunque risolva la crisi si trovi in condizioni di poter essere subito battuto.

Non ho bisogno di aggiungere che tutti questi armeggii dei varii gruppi sono la cosa più deplorabile del mondo e dimostrano come pur sempre, in questo benedetto paese di Montecitorio, domini il più sfacciato egoismo. Nè io nè voi abbiamo delle particolari tendenze o simpatie verso gli uomini, premendo sopratutto, in questo momento, le cose; ma è dovere riconoscere che la designazione va dritta, dopo il voto di ieri, al capo visibile della Opposizione e non a quei gruppi che hanno più o meno direttamente fornicato col Governo battuto. Non si comprende, per esempio, come possa aver voce in capitolo, oggi, il gruppo di chi si assunse la responsabilità del primo e del secondo Ministero Fortis.

Intendo come i gruppi dei democratici e dei radicali dissidenti siano ondeggianti fra un accordo coi sonniniani e un'azione loro indipendente con un Ministero Gallo-Sacchi; ma ciò non dovrebbe portare, in ogni modo, alla ricostruzione di una Maggioranza sopra quell'equivoco che il voto di ieri ha voluto colpire.

Come vedete, c'è ancora, in questi primi istanti della crisi, molta incertezza, la quale è forse più il portato delle volontà ribelli degli uomini che della realtà delle cose, ma che in ogni modo serve a rendere oscura la situazione.

Questo è quanto posso dirvi pel momento, e vi aggiungo solo una nota di cronaca, che si allaccia a una possibile combinazione Sonnino.

Sembra tramontata, almeno per ora, la candidatura di Rudinì a presidente della Camera per lasciare il posto ad un sonniniano autorevole: all'on. Torrigiani.

L'aritmetica applicata alla situazione parlamentare.

La *Tribuna* pubblica uno specchio dei gruppi delle opposizioni coalizzate. Eccovelo: socialisti 29, repubblicani 13, radicali (sacchiani, marcorini ed indipendenti) 32, dissidenti di Sinistra 20, Centro sonniniano 20, Centro indipendente 23, Destra rudiniana 13, indipendenti di Destra 33. Premesse queste cifre, la *Tribuna* ragiona in questo modo: « Mancano quindi i voti di Sinistra (dissidenti ed indipendenti), che uniti ad una buona parte dei radicali formano un totale di oltre 70 voti presumibilmente favorevoli ad un Ministero provvisoriamente liberale-democratico. A questo poi fa d'uopo aggiungere i 188 deputati che votarono ieri sera a favore del capo del Governo, e si avrà la dimostrazione precisa inconfutabile della consistenza dell'antica Maggioranza per un Ministero che avesse la sua base fondamentale a Sinistra. Maggioranza di circa 260 voti alla quale l'Opposizione costituzionale da sola non arrebbe da opporre che poco più di 50 voti, e coalizzata con gli elementi avversivi non raggiungerebbe il centinaio. Questo per rispondere a coloro che in buona fede credono sia risultato dal voto di ieri una chiara designazione per il capo dell'Opposizione di S. M. »

La situazione veduta attraverso i giornali.

Roma, 2, ore 18.

La *Tribuna*, parlando della situazione, prevede parecchie crisi, le quali infine riconducerebbero alla vittoria di quella Maggioranza giolittiana che ieri non seppe stare unita e mantenere il potere. La Tribuna considera quindi l'avvento dell'Opposizione, ma — osserva — ognuna delle altre Opposizioni, anche con l'accordo di Rudinì, non può formare la maggioranza e neanche può formare un qualche motto preponderante. Intanto i socialisti e i repubblicani possono tacere per qualche giorno, ma non potranno mai vedere di buon occhio l'avvento di un altro gruppo di opposizione. Togliete dal complesso delle opposizioni di ieri — conclude la Tribuna — i socialisti e i repubblicani, e il rimanente dell'Opposizione non è più maggioranza.

Questi i giudizi sulla situazione che d'accordo colla *Tribuna* esprimono i giolittiani e quei zanardelliani che ieri votarono contro Fortis. La convinzione si fa di tutto da parte dei costituzionali, per far sì che Sonnino, accettato l'incarico di formare il Ministero, o non vi riesca e quindi vi rinunzi, o si presenti alla Camera non un Ministero tolto dai soli banchi sonniniani e da alcuni di Destra. Così la pentarchia che parve fino a ieri un fatto compiuto, oggi non sarebbe più possibile.

***

L'*Avanti!*, nell'articolo di fondo, esamina soltanto la causa della decomposizione del Ministero Fortis e, punto preoccupandosi delle persone alle quali verrà affidata la successione, siano esse Sonnino o Sacchi, rileva il fatto che frattanto il gruppo socialista e con esso l'Estrema Sinistra ridiventano arbitri della situazione parlamentare, poichè nella Camera attuale ai soci anche i 33 voti aumenteranno per l'aggregarsi di alcuni stessi ministeriali, il Governo non potrà vivere senza il concorso degli altri 85-90 deputati di Estrema. E questo compenso — avverte il giornale socialista — non sarà regalato per le solite promesse verbali come si è fatto una volta per Zanardelli e Giolitti, sarà concesso soltanto in corrispettivo non solo delle libertà rispettate, dei diritti politici e del pensiero tutto non prostituito, ma anche dei positivi vantaggi materiali e morali dati al Paese, con lo strappare le unghie degli affaristi, con il riordinare e sviluppare i pubblici servizi, con il riformare i tributi e le amministrazioni. Se no, no.

***

Si è accusata la nuova maggioranza di essere formata da uomini di tutti i settori della Camera, pensando in riflesso la competenza e l'omogeneità onde è formata la forza parlamentare di cui dispone l'on. Giolitti. A questa accusa il *Giornale d'Italia* risponde: « Ma quale opposizione è riuscita mai vittoriosa se non per lo sforzo di una coalizione di elementi diversi? Quando si è concordi nel condannare un Governo che non sa funzionare e che non risponde ai bisogni del Paese, la coalizione è più che giustificata; s'impone.

« E questo è proprio il caso presente in cui erano concordi nel riconoscere l'insufficienza e il danno continuo del Ministero Fortis e della situazione di cui era perno l'on. Giolitti, tanto l'Estrema Sinistra quanto l'Estrema Destra. La condanna s'impose appunto perchè non era il frutto di artifici parlamentari, ma l'eco della voce del Paese. »

Altri commenti al voto.

Roma, 2, ore 10.

Il *Popolo Romano*, commentando il voto di ieri, dice che il Ministero Fortis è stato messo in minoranza da una coalizione delle più ibride e che l'impressione generale è che Giolitti è il solo uomo che se non oggi, certo domani, potrebbe riannodare le file dell'antica Maggioranza. Il *Popolo Romano* divide così la nuova Maggioranza: frazione di Destra 33, Centro 31, Sinistra 19, indipendenti 19, dissidenti dell'ex-Maggioranza 30, radicali 30, repubblicani 14, socialisti 18. Il *Popolo Romano* crede che l'attuale crisi riuscirà molto laboriosa.

Commentando il voto di ieri, la *Vita* dice che il Ministero Fortis è scomparso. « Il Gabinetto Fortis — continua la *Vita* — ha la fine che logicamente gli spettava. Egli non è arrivato per forza di un'idea o di una battaglia; esso aveva avuto il potere per occasione *inter vivos*. Ma appunto perchè Fortis non era che un esecutore materiale della volontà altrui sono trascinati con lui in rovina irreparabile i suoi mandanti. Quella di questi ultimi giorni alla Camera non è stata una discussione, ma un'esecuzione.

« L'altra ieri, — continua la *Vita*, — quando si applaudì alle parole di Ferri, balzava dal seggio presidenziale l'on. Marcora; e ieri è stato altrettanto di Giolitti. Egli si è ripresentato come il dominatore, per riprendere nelle mani l'assemblea che era uscita da lui; ma all'atteggiamento non rispondono le parole. »

La *Vita* continua dicendo che 33 voti di minoranza contro hanno la conseguenza che Fortis, Marcora e Giolitti non riescono a conservare un voto di maggioranza. E' tutta la discussione che precipita e si sfascia.

Alla domanda chi verrà dopo, la *Vita* risponde che non vi può essere dubbio per la natura del voto e per le dichiarazioni che lo hanno preceduto. « Ma — dice la *Vita* — a noi i nomi degli uomini non importano; ora deve esserci un Governo che sappia e che voglia e faccia quello che dice. »

Il *Messaggero*, occupandosi della successione del Ministero, dice che essa deve essere all'onorevole Sonnino, che fu riconosciuto sempre da Giolitti e da Fortis capo dell'Opposizione e loro successore nel caso che fossero rimasti in minoranza. Quindi facile la conseguenza logica del voto di ieri. Il *Messaggero* si augura una soluzione sollecita della crisi.

L'aumento della circolazione della Banca di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 21:

Alla Camera si discusse il progetto autorizzante la Banca di Francia a portare a cinque miliardi e 500 milioni l'emissione dei biglietti di banca.

Bouchot osservò che questo aumento di 500 milioni non è proporzionato alle riserve. Il relatore difese l'aumento, dicendo che è necessario e giustificato, perchè il rapporto fra l'oro esistente nelle Casse e la circolazione dei biglietti è del 65 0/0.

Delombre sostenne il progetto mirante all'interesse pubblico, non a quello della Banca.

Il progetto indi fu approvato.

I funerali di re Cristiano.

Ci telegrafano da Copenaghen, 2, ore 19:

Secondo il giornale *Janeborg*, i funerali del Re si celebreranno probabilmente il 14 ovvero il 15 corrente.

La regina Alessandra a Copenaghen

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 20:

La regina Alessandra è partita alle ore 9 per Calais, diretta a Copenaghen.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

I rivoluzionari non sono punto scoraggiati

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Parigi, 2, ore 9.

Il *Journal* riceve dal suo corrispondente da Pietroburgo: « Ho ricevuto oggi la visita improvvisa di un membro influente del partito operaio, che si era fatto accompagnare da un interprete. Ho perciò potuto udire dal mio visitatore le seguenti dichiarazioni, le quali assumono nelle attuali circostanze uno speciale interesse:

« — Tutti i giornali esteri proclamano che la calma è tornata in Russia; la cosa è esatta se si tratta solo della superficie; ma a voler essere imparziali si dovrebbe dire che il partito rivoluzionario non è affatto scoraggiato. Abbiamo perduto la prima prova, ma aspettiamo la seconda, e lavoriamo in silenzio a preparare una nuova lotta contro il Governo reazionario.

« Del resto, ciò si sa benissimo in alto luogo, e la miglior prova si è che continuano le persecuzioni e gli arresti. Ieri venne invaso il domicilio di Bogantchansky, storico assai noto in tutta la Russia. Quale era il resto da lui commesso? Semplicemente la preparazione di un libro intitolato: *Le grandi colpe dell'Impero di Russia*. I poliziotti, in mancanza di documenti compromettenti, sequestrarono tutti i documenti storici!

« Potete dire egualmente che tutti i treni ogni giorno portano verso le città dell'interno quantità di munizioni e di armi. Vedete, adunque, che non abbiamo disarmato, poichè si prendono cento di noi tante precauzioni! »

« Tale è l'opinione del mio interlocutore; quanto a me, rilengo invece che i rivoluzionari sono completamente ridotti all'impotenza, e per lungo tempo.

« Lo *Slovo* dichiara che, secondo informazioni provenienti da Tsarkoje-Selo, tutte le questioni relative all'attuazione delle riforme furono risolte implicitamente dal manifesto del 30 ottobre e che i regolamenti legislativi concernenti tali riforme sono stati già nettamente determinati anch'essi e saranno promulgati, come pure lo sarà la data della convocazione della Duma imperiale.

« Mi si dice, a questo proposito, che i finlandesi che abitano a Pietroburgo pubblicano proclami con cui invitano tutti i loro connazionali a non partecipare alle elezioni per la Duma imperiale. Essi dicono, infatti, che la Finlandia, sotto l'aspetto legislativo, dipende oramai solo dal suo proprio Senato, e che il prender parte alle elezioni per la Duma sarebbe dichiarare che si accetta il nuovo regime. Ora il finlandese non può accettare di entrare nella Duma russa, più che un russo non accetterebbe di entrare al Senato finlandese. Questo proclama naturalmente produce viva impressione.

« Il Governo cerca di assicurarsi il concorso devoto di tutti i suoi funzionari. In tutte le Amministrazioni dello Stato gli impiegati furono pregati di firmare una circolare con cui riconoscono di essere tenuti a procedere d'accordo col Governo, assicurando quest'ultimo della loro perfetta lealtà. Coloro i quali rifiutano di firmare sono irrevocabilmente congedati; e naturalmente il maggior numero degli impiegati piega la testa.

« Ad ogni modo in questi ultimi giorni in uno dei principali Ministeri la stupefazione del segretario generale fu grande quando vide ritornare sul suo tavolo la circolare di cui si tratta rivestita di numerose firme, tra cui era stata imitata perfettamente, non solo quella del generale Trepoff, ma anche quella del conte Witte, accompagnate da epiteti grossolanamente ingiuriosi. Tale è lo stato di spirito nei circoli in apparenza più calmi ed anche in quelli più vicini al potere! »

I funerali delle vittime di Vladivostock.

Riservisti naufragati.

Pietroburgo, 2, ore 8,10.

Telegrafano da Vladivostock, in data del 30: « Parecchie migliaia di uomini intervennero ai funerali dei ventidue soldati uccisi nei disordini del 13 gennaio. Il corteo, con numerose bandiere rosse, sfilò senza incidenti.

« Allo scopo di pacificare gli animi il Municipio pregò le Autorità di amnistiare i soldati che parteciparono ai moti di Vladivostock dal 12 novembre 1905 al 28 gennaio 1906.

« Il generale Artamanow fu nominato comandante della fortezza invece del generale Model. »

Telegrafano da Riga, 1: « Un gruppo di cinque agenti di polizia fu attaccato dai rivoluzionari. Due agenti rimasero gravemente feriti, uno solo leggermente. Gli agenti però ferirono a loro volta parecchi assalitori. Un ufficiale è ferito gravemente. »

Il generale Linievitch ha diretto a Witte il telegramma seguente da Loxhago, 1: « Il generale Artamanow telegrafa da Vladivostock che la situazione generale è sensibilmente migliorata. Tutti coloro che hanno partecipato ai disordini esprimono il loro pentimento e protestano la loro devozione allo Tsar, manifestando il loro fermo proponimento di rimanere fedeli al loro giuramento. L'inchiesta segue il suo corso.

« Il 29 gennaio lo *steamer Sylvia* partito da Vladivostock con dei riservisti a bordo ha urtato una torpedine ed ha dovuto ritornare a Vladivostock, dopo aver sbarcato i riservisti sulla spiaggia al campo di Novosilsky. Durante il trasbordo dieci uomini sono annegati. Sette altri furono feriti. Il generale Mitchenko è giunto oggi. »

Il generale Votonnsow Deskkow indirizzò allo Tsar il telegramma seguente da Tiflis, il gennaio: « Il generale Alikhanow telegrafa da Kowily che delle Deputazioni di 38 Cosacchi portanti i ritratti di Vostra Maestà, delle icone e delle bandiere nazionali hanno presentato la loro completa sottomissione. Si spera perciò che le operazioni di reclutamento procedano con la massima tranquillità. »

Telegrafano da Mittau, in data di ieri: « L'Amministrazione legale è ristabilita in tutti i 225 distretti della Kurlandia. »

Il governatore di Kiselu ha ordinato di fucilare senza processo le persone sorprese in possesso di armi od esplosivi.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

I particolari sulla discussione di ieri.

Parigi, 2, ore, 10.

Il corrispondente dell'*Eclair* manda da Algesiras: « Secondo certe voci, dei negoziati, risultanti da intromissione di Visconti-Venosta sarebbero attualmente impegnati circa la questione della Polizia fra i delegati francesi e i tedeschi. Siccome queste voci circolano con persistenza, posso dirvi che sono autorizzato a smentirle formalmente. Non è accaduto nessun intervento per parte del marchese Visconti-Venosta; egli giudica che uno scambio di vedute fra le Nazioni interessate è necessario prima della discussione, ma sarebbe ancora prematuro pel momento; non penna quindi a prendere l'iniziativa di un atto in questo senso. Credo che la questione della Banca sarà tale da trarre seco i primi accordi politici. Aggiungo che il conte di Tattenbach in particolar modo ritiene che gli autori delle diverse relative alla falsa negoziazioni incorrano in gravi responsabilità e rischiano, ingannando l'opinione, di compromettere l'accordo finale.

« Ecco qualche comunicazione che completa il comunicato ufficiale di ieri sera: Il rapporto sulle imposte conclude pel rinvio della maggior parte delle questioni all'esame del Corpo diplomatico di Tangeri, che diventerà una specie di Comitato permanente, le cui decisioni completeranno o modificheranno, secondo le circostanze, le disposizioni prese dalla Conferenza. In tali condizioni sembra che la Conferenza avrebbe potuto risparmiarsi la discussione intera della questione delle imposte.

I marocchini sono malcontenti nel vedere respingere le loro proposte, in particolar modo quelle relative all'imposta sulle poste, avendo le Potenze dichiarato infatti che le poste costituiscono un servizio pubblico e non una industria. L'imposta sull'acquisto della proprietà è accordata; ma ridotta dal 3 0/0 al 2 0/0.

« White, delegato degli Stati Uniti, ha domandato che le imposte prelevate sugli stranieri dagli agenti consolari fossero percepite dal Maghzen non al tasso l'esattoria marocchina fosse sufficiente. La Spagna che conta il più gran numero di nazionali al Marocco si oppone a questo emendamento, dichiarando che l'esazione marocchina sarebbe contraria ai diritti di giurisdizione dei consoli. Caballero, delegato della Spagna, mantenne quest'opposizione e allora White, allo scopo di conciliazione, ritirò la sua domanda.

« La prossima seduta del Comitato avrà luogo sabato. Vi si tratterà la questione dell'aggiudicazione dei lavori pubblici, se il rapporto delle dogane non è terminato.

« I delegati marocchini rinunciarono al progetto di viaggio, di cui si era parlato ieri, e non andranno a Tangeri. »

La crisi italiana commentata ad Algesiras

Algesiras, 2, ore 7,30.

La festa campestre offerta dall'alcade di Algesiras, sotto la presidenza effettiva e cordiale del duca di Almodovar, è riuscita ammirabilmente.

Si è parlato poco di politica se non forse della crisi italiana, che forma l'avvenimento del giorno. Ho udito esprimere il rimpianto che il marchese Di San Giuliano possa abbandonare il Ministero degli esteri e formulare speranza che vi rimanga, poichè non si dimentica che è a lui dovuto l'invio ad Algesiras dell'illustre Visconti-Venosta di cui l'azione pacificatrice è qui così ammirata ed apprezzata da tutti.

Alla fine della festa, tutti i giornalisti presenti hanno inviato un indirizzo di omaggio al grande poeta provenzale Federico Mistral, apostolo dell'unione delle razze mediterranee e oggetto di universale ammirazione.

Jean Carrère.

Perchè il Giappone vuole che l'Inghilterra riordini il suo esercito.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,15:

Il telegramma proveniente da Tokio che annunciava avere il ministro della guerra giapponese chiesto all'Inghilterra di riordinare il suo esercito di terra era parso a molti una esagerazione, e ad altri una mistificazione di qualche giornale.

Un secondo telegramma di ieri da Tokio conferma il primo, spiegando meglio la cosa.

In esso infatti si dice che il capo dei progressisti alla Dieta fece rilevare che l'esercito inglese non è così perfezionato come la marina e che domandò al ministro della guerra se non fosse necessaria una riforma dell'esercito britannico per far fronte alle responsabilità previste nell'accordo anglo-giapponese. Il ministro rispose con una breve dichiarazione.

Si crede che il capo dei progressisti alluderà all'articolo settimo dell'accordo anglo-giapponese, il quale dice che le due Potenze debbono consultarsi reciprocamente sui loro armamenti.

L'impressione generale è contraria a tale ingerenza del Giappone. L'Inghilterra basa infatti essenzialmente la propria forza sulla potenza della sua flotta.

Si spera un riavvicinamento austro-serbo.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 15:

Il ministro di Serbia, dottor Vouich, ha avuto con Golouchowski un'intervista a proposito della guerra doganale fra l'Austria e la Serbia. La *Neue Presse* dice che il carattere cortese di questo colloquio permette di sperare in una prossima ripresa di negoziati pel trattato di commercio tra i due paesi. Questo giornale apprende da Belgrado che re Pietro mette tutta la sua influenza per appianare il conflitto. I giornali viennesi non commentano dei commenti sulla dimostrazione austrofoba di ieri a Belgrado.

Dopo dodici anni.

Niente nuovi cardinali — Il Papa e le elezioni inglesi — Cattolici respinti dal Vaticano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 16,12.

Riunitesi le venti Associazioni cattoliche romane per decidere sulle dimissioni presentate dalla Presidenza della Federazione Pisana al cardinale vicario, dopo viva discussione hanno deciso di accettarle. Così, dopo 12 anni di direzione, quei notabili del partito cattolico militante hanno dovuto abbandonare, non senza rimpianto, la loro carica. Si dice che il Papa li compenserà dell'amarezza provata conferendo loro delle onorificenze cavalleresche. Ora si stanno preparando le elezioni per la formazione della nuova Presidenza; e i candidati sono già molto numerosi e..... rumorosi.

***

In seguito alla morte di alcuni cardinali ed alla malattia di altri, si era sparsa la voce che Pio X farebbe, in un prossimo Concistoro, una nuova infornata di porporati. Posso invece assicurarvi che il Papa non ci pensa neppure. Del resto, vi confermo che se il Papa si deciderà a nominare nuovi cardinali, non creerà certo dei cardinali di Curia.

***

Monsignor Bourne, arcivescovo di Westminster, giusta la promessa fatta al Papa, ha riferito a S. S. intorno all'esito delle recenti elezioni inglesi. Queste non furono favorevoli ai cattolici; e di ciò in Vaticano sono molto preoccupati, perchè si era promossa un'agitazione in favore delle scuole cattoliche, ed ora si teme che il progetto relativo a queste scuole possa arenare. L'inglese monsignor Stonor, che vive a Roma, non divide tutti questi timori del Vaticano. Egli ritiene che il nuovo Parlamento inglese, per quanto vi predominino i liberali, non sarà ostile ai cattolici, come molti vanno dicendo.

Ad ogni modo, si vedrà.

***

Tra le tante Società cooperative, a Roma, ve ne sono anche di cattoliche, ed una è precisamente quella dei muratori. Questa Società si è separata del tutto dalla Camera del lavoro, non volendo aver a che fare con socialisti e repubblicani. Si sperava che, di questo contegno degli operai cattolici, in Vaticano si sarebbe tenuto conto. Invece, sentite che cosa avviene.

La Società, sapendo che c'erano diversi lavori in corso per iniziative di enti cattolici, tra i quali la nuova chiesa, che si deve erigere coi denari del Belgio, un'altra al Testaccio, sotto la direzione del P. Hemptinne, oppoi un gran salone da concerti nei locali di Santa Maria, concesse a tutti questi lavori, sicura di essere preferita. Invece, in Vaticano non si è voluto saperne, e i poveri muratori vennero respinti, col pretesto che non si vogliono Cooperative di alcun genere. Ecco un saggio di quella intransigenza pertinace, che ancora predomina nel campo cattolico romano, malgrado gli esempi di tolleranza e di benevolenza dati dallo stesso Pontefice. Decisamente questi intransigenti — poichè la cosa dipese dagli architetti del Vaticano — sono più papisti del Papa.

Zeta.

Bollettino delle Finanze e Tesoro.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE DEL DEMANIO.

Magrassi, ispettore demaniale del Circolo di Acqui, è collocato a riposo — Bernard, ispettore demaniale del Circolo di Foggia, è trasferito al Circolo d'Acqui.

PERSONALE DELLE GABELLE.

Gautier, commissario alle Dogane di Napoli, ancora a Genova, è collocato a riposo — Spina, già volontario alle Dogane, in aspettativa perchè chiamato sotto le armi in qualità di ufficiale di complemento, trasferito da Palermo a Genova in seguito alla nomina di ufficiale aggiunto, è dichiarato dimissionario dall'impiego per non aver raggiunto la nuova sede assegnatagli nel termine stabilito — Cesari, volontario alle Dogane di Genova, è nominato ufficiale aggiunto e confermato a Genova — Cuteri, volontario alle Dogane di Catania, è nominato ufficiale aggiunto e destinato a Genova — Persico, volontario alle Dogane di Terre Annunziate, è nominato ufficiale aggiunto e destinato a Genova — Biagini, volontario alle Dogane di Genova, è nominato ufficiale aggiunto e confermato a Genova — Gurreri, volontario alle Dogane di Catania, è nominato ufficiale aggiunto e destinato a Genova — Ricciuti, volontario alle Dogane di Genova, è nominato ufficiale aggiunto e destinato a Genova — Panebianco, volontario alle Dogane di Catania, è nominato ufficiale aggiunto e destinato a Genova — Ferraris, volontario alle Dogane di Genova, è nominato ufficiale aggiunto e destinato a Porlezza — Ronzi, volontario alle Dogane di Napoli, è nominato ufficiale aggiunto e destinato a Genova — Mol, volontario alle Dogane di Cagliari, è nominato ufficiale aggiunto e destinato a Modane — Dandoglio, ufficiale alle Dogane di Savona, è trasferito a Oneglia — Maffei, ufficiale alle Dogane di Castellammare di Stabia, è trasferito a Genova — Mautone, ufficiale alle Dogane di Torino, è trasferito a Bari — Angelino, ufficiale alle Dogane di Modane, è trasferito a Peri — Urbani, ufficiale alle Dogane di Genova, è trasferito a Modane — Mottro, ufficiale alle Dogane di Oneglia, è trasferito a Savona — Marioschi, ufficiale aggiunto alle Dogane di San Vito di Cadore, è trasferito a Genova — Maddalena, ufficiale aggiunto alle Dogane di Venezia, è trasferito a Genova — Annibaldi, ufficiale aggiunto alle Dogane di Pisa, è trasferito a Venezia — Mascarelli, ufficiale aggiunto alle Dogane di Venezia, è trasferito a Modane — De Gasperis, ufficiale aggiunto alle Dogane di Ponte Chiasso, è trasferito a Genova — Basile, ufficiale aggiunto alle Dogane di Genova, è trasferito a Catania.

PERSONALE DELLE IMPOSTE DIRETTE.

Biscotti, vice-agente delle imposte è trasferito dall'Agenzia di Spezia a quella di Guastalla — Sabatino, vice-agente, è trasferito dall'Agenzia di Biella a quella di Chivasso — Bonza, ufficiale all'Agenzia di San Remo, è trasferito a quella di Spezia — Bruno, vice-agente, è trasferito dall'Agenzia di Cortemilia a quella di San Pier d'Arena — Cenci, vice-agente, è trasferito dall'Agenzia di Orada a quella di Carrara — Prigione, volontario all'Agenzia di Ancona e distaccato all'Agenzia di Viadana, è invece assegnato a quella di Orada — Rebaudengo, vice-agente in aspettativa, è richiamato in servizio e ridestinato all'Agenzia di Cuneo — Ferreri, vice-agente, è trasferito dall'Agenzia di Vigone a quella di Biella.

TESORO.

Petrucci, vice-segretario alla Delegazione del tesoro a Roma, in missione presso la Delegazione di Genova, viene quivi definitivamente confermato.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE DI PREFETTURA.

Palumbo-Cardella comm. Giuseppe, segretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, è nominato prefetto della provincia di Chieti — Neris, consigliere di Prefettura, è nominato regio commissario del Comune di Bra.

PERSONALE D'ORDINE D'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

A Fresni, ufficiale d'ordine a Domodossola, concesso l'aumento del sessagesimo decimo sesto dello stipendio — Calla, ufficiale d'ordine in Alessandria, è incaricato delle funzioni di commissario di leva — Serra, ufficiale d'ordine a Novi Ligure, è incaricato delle funzioni di commissario di leva ivi.

Sica, medico di porto a Genova, è trasferito a Livorno.

PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA.

A Tarantola, vice-commissario a Torino, è concesso l'attestato di merito speciale per avere scoperto il giorno 10 agosto 1904 in Torino una fabbrica di monete false italiane, francesi e belghe, e fattone arrestare i fabbricatori, sequestrando loro i macchinari, conio ed oltre trecento monete fatte — Destefanis, delegato a Genova, è ammonito — Bossi, vice-commissario in Asti, è ammonito — Integlietta, vice-commissario a Torino, è ammonito — Bouvet, commissario a Torino, è ammonito — Decimo, delegato a Torino, è ammonito — Talamo-Cuzo, delegato a Torino, è ammonito — Popi, delegato a Spezia, è ammonito — Zoncada, commissario a Novara, è gratificato — Balducci, delegato, è trasferito da Sestri Ponente a Rivarolo — Andreotti, delegato, è trasferito da Rivarolo a Sestri Levante — Perrotta, vice-commissario a Genova, è dichiarato dimissionario dall'ufficio e dall'impiego — Morino, ufficiale d'ordine nel personale di pubblica sicurezza a Susa, è gratificato — Agata, ufficiale d'ordine di pubblica sicurezza a Pinerolo, è gratificato.

GUARDIE.

Fasano, maresciallo a Torino, è gratificato — Dimajo, maresciallo a Novara, è gratificato — Soro, maresciallo a Torino, è gratificato — Allegra, brigadiere a Torino, è gratificato — Altezza, brigadiere a Genova, è ammonito — Garassi, brigadiere a Torino, è gratificato — Aresia, sotto-brigadiere in Alessandria, è gratificato — Talamazzi, sotto-brigadiere a Torino, è ammonito — Malaguti, guardia scelta in Alessandria, è gratificato — Tosetti, guardia scelta a Torino, è ammonito — Fura, guardia scelta a Torino, è gratificato — Morino, guardia scelta a Torino, è gratificato — Musso, guardia in Alessandria, è gratificato — Ciarchetti, guardia in Alessandria, è gratificato — Serra, guardia a Genova, è gratificato — Licata, guardia a Torino, è gratificato — Rogliano, guardia a Torino, è gratificato — Contini, guardia a Torino, è gratificato — Demari, guardia a Genova, è ammonito — Savignano, guardia a Genova, è ammonito — Restivo, guardia a Genova, è ammonito — Zarrillo, guardia a Genova, è gratificato — Palmieri, guardia a Genova, è gratificato — Boi, guardia a Genova, è gratificato — Cau, guardia a Genova, è gratificato — Fabbretti, guardia a Novara, è gratificato — Cucco, guardia a Porto Maurizio, è ammonito — Calogero, guardia a Porto Maurizio, è ammonito — Sorrenti, guardia a Porto Maurizio, è ammonito — Oliani, brigadiere, è trasferito da Porto Maurizio a Como — Romeo, sotto-brigadiere, è trasferito da Girgenti a Novara — Fiorina, sotto-brigadiere, è trasferito da Roma a Novara — Tordeta, sotto-brigadiere, è trasferito da Venezia a Novara — Gemmi, guardia, è trasferito da Torino a Bologna — Greco, guardia a Torino, è trasferito a Cremona — Valente, guardia, è trasferito da Cremona a Torino — Umbertini, guardia, è trasferito da Torino a Milano — Fiorucci, guardia, è trasferito da Ancona a Torino — Di Stefano, guardia, da Genova è trasferito a Palermo — Sabatino, guardia scelta a Torino, è ammesso alla riferma — Campo, guardia a Genova, è ammesso alla riferma — Nunziante, guardia a Genova, è ammesso alla riferma — Agus, guardia a Torino, è ammesso alla riferma — Lumia, guardia a Torino, è licenziato per inattitudine al servizio — Broglia, guardia a Genova, è licenziato per motivi di famiglia — Manzo, guardia a Torino, è licenziato per fisica inabilità.

Le oblazioni Pro Calabria.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Ecco l'elenco delle oblazioni pervenute a tutto il 29 gennaio al Ministero dell'interno a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria:

A nome di S. M. il Re, da parte del signor L. Solari ed altri italiani residenti a Rio de Janeiro, L. 282 40; Comitato Pro Calabria a Vienna L. 25,257 80.

Il Ministero dell'interno ha versato il 28 gennaio alla Banca d'Italia sul conto corrente a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria L. 303,500, e precedentemente L. 3,276,750. Totale L. 3,630,250.

Il naufragio di un brigantino.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

La Tribuna ha da Catania che è naufragato presso le foci del Tueto il brigantino *Evangelista*. L'equipaggio è salvo; del carico furono salvati 70 maiali.

Continua l'agitazione dei cattolici in Francia.

Nuovi conflitti per l'inventario delle chiese.

I caratteri della lotta.

(Dal nostro inviato speciale).

Parigi, 2 febbraio.

Ho visto un episodio, il più brillante, credo, e il più significativo della rivolta cattolica francese contro la legge sulla separazione tra Chiesa e Stato. Ero nella chiesa di San Francesco Saverio, dove il rappresentante del Governo, recatosi per l'inventario, era partito fuori quasi senza che potesse toccar terra con i piedi: e pareva un aquilone sulla superficie di un mare in tempesta. Il disgraziato funzionario era molto preoccupato del suo cilindro, un *trente-six reflets* nuovo, sul quale egli faceva assegnamento, perchè la Repubblica facesse buona figura in mezzo a un'assemblea così aristocratica. Il cappello, uscito irto dalla mischia, come la schiena di un gatto carezzato contro pelo, era sollevato sulla mezza da un braccio disperatamente proteso in aria, e segnava una rotta sulla quale le onde facevano impeto più furiosamente. Io mi sono trovato in quella stretta e ho sentito il degno funzionario gridare questa parola: « *C'est la loi, messieurs; mais je suis plus catholique que vous!* » Al che una piccola voce femminile, delizosamente furibonda, sortendo da uno squisito involucro di *bretteliennes*, ha risposto: « *J'ous etes simplement un apache, monsieur* ». Un amico che mi « faceva la sala » come dicono i cronisti mondani, mi ha riferito il nome di questa amazzone; uno dei primi nomi di Francia e di Navarra. Del resto, tutto il pubblico era un pubblico da prima rappresentazione. Nomi aristocratici che compendiano mezza storia di Francia, echi profumati di Versailles ed echi corrucchi delle campagne d'Italia, echi della Fronda e del Trianon: nomi cari e gloriosi, letti sul frontespizio dei libri che ci sono più famigliari: quel signore dallo sguardo acuto e dolce, che si carezza la barba brizzolata, è Bourget, quel volto raso di vecchio comico è Coppée, accanto a loro è Emile Faguet. Questo popolo di eletti è disperso in mezzo a una moltitudine di popolo vario e mescolato: ufficiali, studenti, professionisti, operai, deputati. Il curato ringrazia tutti quanti dal pergamo con un'eloquenza rotonda ed abbondante; e dispone le pieghe dei suoi periodi con un'eleganza accademica che non sarebbe dispiaciuta a Bossuet e piacerà certamente a Brunetière, che mi dicono sia nel presbiterio. Tutte le luci della Chiesa ardono; e il popolo di Dio invoca il perdono per i sacrileghi, che non debbono ancora esser fuori di ogni pena terrestre, poichè, a traverso le porte chiuse, giunge dalla piazza il fragore di un conflitto. *Parce Domine*..... E poi un ritornello dall'andatura un po' piazzaiuola, ma che infiamma i presenti più che non faccia il testo sacro.

Je suis chrétien, voilà ma gloire,
Mon espérance et mon asile
Mon chant d'amour et de victoire
Je suis chrétien, je suis chrétien!

***

E' un rifacimento del secondo libro dei Maccabei, ad uso della buona società. Finora i funzionari della Repubblica non hanno avuto miglior fortuna del principe seleucide. Questa chiesa di San Francesco Saverio è un tempio del Buon Dio elegante, e il rappresentante della rivoluzione doveva esservi fatalmente male accolto; ma il Buon Dio della plebe pare abbia fatto accoglienze anche più brusche agli uscieri che avevano l'ingrato incarico di far l'inventario dei suoi tesori. L'incarico è già malagevole di per sè: immaginate la preoccupazione di un uomo che deve segnare una cifra a canto ai beni mobili e immobili che compongono Notre Dame. L'esecuzione non sarà scevra di martirio. Il Governo dev'essere un non eccessivamente preoccupato, certo profondamente scosato di queste scene di fervore. Le polveri dell'entusiasmo religioso sono asciutte poi che da molto tempo non c'è stato motivo di trarle fuori dai loro reconditi depositi; da un pezzo nessun vento le muove o nessuna pioggia le bagna. Una guerra di religione sarebbe una *reprise* storica non priva di interesse, e parrebbe cosa nuova per la lunga dissuetudine. Siamo alla vigilia delle elezioni, e la stagione dev'esser sacra alla prudenza. Infatti il Governo accenna a voler temporeggiare. Per le altre chiese — dicevano i giornali di stamane — si farà una data. Il guaio è che queste chiese sono sensatamente. Rinviare sensatamente date è una condiscendenza che non può passare nel campo nemico, per un semplice atto di sacrificio alla pace pubblica. Sarà una vittoria facile, ma è una vittoria.

Tanto più che le manifestazioni di rivolta a questo famoso inventario non sono state nè inspirate nè dirette dal clero. Il clero ha fatto prova di una saggezza astuzosa che nasconde molta sicurezza di sè e parecchia ironia. Le istruzioni del cardinale Richard sono queste: *Gli agenti del Governo non saranno guidati nelle loro ricerche, ma si cederà alle loro imposizioni legali, aprendo tutti gli armadi che essi indicheranno.* I fedeli finora non hanno lasciato che gli agenti si accostassero nè pure alle arche sante. Ma il cardinale non c'entra: bisogna dunque agire direttamente contro i fedeli. Questo può essere semplicemente un'operazione di pubblica sicurezza, ma potrebbe anche essere la guerra civile.

***

La distruzione di quel concordato che era uscito dal cervello di un uomo poco tenero dei preti, poi che ne strappasse il Papa dal Vaticano per fargli fare da comparsa in un suo corteggio imperiale, di un uomo che pure aveva dato qualche prova di saper organizzare e disciplinare la Francia, promette di essere un'*aubaine* impensata per i nemici della Repubblica. Gambetta, Ferry e Paul Bert non erano meno repubblicani del signor Combes e per questo appunto non osarono di toccare il Concordato. Ma nessuno di loro era stato, come il Combes, educato in un seminario. Fino ad oggi il progetto di separazione non ha fatto che rimpiccolirsi, ritirarsi nel guscio, farsi perdonare di esistere. In origine gli edifici del culto dovevano essere ceduti in fitto alle Associazioni dei fedeli, e prima ancora che il clero aprisse la bocca per non aver cacciato dalle case che i secoli gli avevano affidato, la Repubblica è passata dall'affitto alla locazione gratuita. E' rimasto l'inventario. Ed ecco che mentre il Vaticano persevera in quel silenzio che Pio X avrebbe definito « il silenzio d'oro » l'inventario diventa di fatto impossibile. Il Consiglio di Stato ha compilato, per la scrittura di questo inventario, un regolamento che è un capolavoro di prevveggenza e di casuistica, pieno di dolcezza clericale e di furberia curialesca. Questo regolamento viene a dire quello che dicono fra le linee i giornali repubblicani temperati: « Permesso, signori; scusate, signori, è una semplice formalità legale che passa! » E nè anche è potuta passare! Passerà domani, ma con la forza. I curati faranno trovare le chiese sprangate a doppio chiavistello e bisognerà far saltare la serratura. Ciò non potrà accadere senza che il cilindro fiammante del funzionario che ho ammirato ieri nell'esercizio del suo mandato sia sfondato da una bastonata, seguita dal conseguente verbale di oltraggio e ribellione alla forza pubblica. Violazione del tempio e martirio dei fedeli! Ma è proprio perchè gli antenati spirituali del signor Combes si avventurarono troppo imprudentemente su questa via, che la religione in Francia è ancora una grande forza politica, e che a contrastare una semplice e innocente formalità legale convengono entro una chiesa, e si fondono in un medesimo atto di ribellione, delle parigine *dans le trois* e delle mercaiuole ambulanti, degli scolari che hanno marinato il liceo e degli accademici. E' il modo migliore di riunire tanti cristiani sbandati, i quali non cercano di meglio che dare un'occupazione al proprio cristianesimo, senza contare gli ebrei che hanno bisogno di una buona presentazione in un circolo elegante..... Perchè è inutile aggiungere che nella chiesa di San Francesco Saverio, ieri, fra la folla crociata, c'erano anche due ebrei.

Bergeret.

Gli arresti per i torbidi di Santa Clotilde.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 2, ore 9,15.

Come era facile prevedere, fra gli arrestati durante la dimostrazione di ieri a Santa Clotilde vi sono diverse persone appartenenti ad illustri famiglie francesi. Fra essi si notano Enrico di Pimodan, di 19 anni, discendente dal famoso colonnello marchese di Pimodan, morto a Castelfidardo; poi un certo Tocqueville, della famiglia del grande scrittore; il conte Alfredo di Guébriant, fratello del deputato conservatore; il conte Guido de La Rochefoucauld, di 31 anno, e il figlio suo di 22 anni, il conte Giorgio Enrico di Borbone, ecc. Tutti costoro, come parecchi altri, appartenenti pure a grandi famiglie, sono accusati a vie di fatto e violenze contro gli agenti, e furono tenuti in arresto, mentre altri furono rilasciati dopo un breve interrogatorio.

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato la signora De La Rochefoucauld. Essa disse che si era già recata due volte per parlare col marito e col figlio al Commissariato di polizia, ma di non aver potuto scambiare con essi che poche parole, perchè il locale era pieno di agenti, di arrestati e di persone che si recavano a visitare questi ultimi. Potè sapere, per altro, che suo marito aveva voluto recare aiuto al figlio, contro cui un agente aveva sguainata la daga. Entrambi furono arrestati e condotti al Commissariato.

Inutile dire che la signora afferma che gli agenti trattarono con una vera ferocia i dimostranti e che quando ella giunse al Commissariato vi si trovavano il deputato Dionigi Cochin ed altri suoi colleghi per ottenere la liberazione dei prigionieri.

Fra i trattenuti in arresto vi sono i conti Roberto e Giuseppe d'Harcourt, figli del conte D'Harcourt e della contessa nata di Mun, nipoti del famoso oratore e deputato cattolico, membri dell'Accademia francese.

Il conte Roberto D'Harcourt dichiarò che fu arrestato con suo fratello verso le 15,30, cioè quando il conflitto era appena cominciato. Gli agenti furono estremamente brutali, secondo quanto essi affermano.

Fu anche arrestato un ragazzo di 14 anni, nipote del famoso ministro Andrea Dupré e figlio del condannato dall'Alta Corte.

I feriti sono una cinquantina, senza contare coloro che riportarono delle semplici contusioni. Si asseverava ieri sera che due giovani, colpiti da colpi di calcio di fucile, avevano dovuto essere condotti all'ospedale. Anche tutte le persone arrestate portano egualmente dei segni di ferite e contusioni.

Nel pomeriggio d'oggi deve aver luogo l'inventario della chiesa di Saint-Pierre de Gros Caillou. Si prevedono nuovi e gravi incidenti perchè si assicura che i membri della « Gioventù cattolica » sono risoluti ad opporsi all'inventario. D'altra parte, dei rivoluzionari di parecchi quartieri eccentrici si sarebbero organizzati ed armati per fare una controdimostrazione. Parecchi rapporti, a questo riguardo, giungono già alla Prefettura di polizia.

Convocati dal ministro Dubief, il prefetto della Senna ed il prefetto di polizia si recarono ieri sera al Ministero dell'interno. Lì fecero il racconto degli avvenimenti della giornata e non nascose la sua impressione che degli incidenti più gravi ancora minacciano di verificarsi. Dopo breve discussione, Dubief, prendendo atto del voto della Camera, diede ai due prefetti gli ordini necessari per una repressione energica e rapida.

Il *Figaro* stamane scrive: « Si comprendono ed al riguardo si scusano avanti ieri, senza però approvarla, la resistenza all'articolo relativo agli inventari, poichè si rendeva conto che questa semplice formalità (poichè non è che una formalità) avrebbe potuto ferire e inquietare la coscienza dei cattolici sottoposti da qualche anno a tante prove. Ma la legge è legge e prima intorno come primo dovere dei cattolici è di obbedirvi! »

La *République Française*: « L'esasperazione dei cattolici è spiegabile e si fa di tutto per provocarla. Ma essi non devono alla loro volta suscitare delle rappresaglie inavvisabili. In tutti i casi noi pensiamo che per impegnare la lotta, se vi deve essere lotta, essi avrebbero potuto sceglierne meglio il loro terreno. »

L'*Echo de Paris* così commenta: « Tutte le preoccupazioni dovrebbero tendere all'unione dei francesi dinanzi ad eventualità terribili. Ci sembra che dopo la disorganizzazione della nostra forza, appena riparata si voglia compromettere la nostra potenza morale, seminando i germi di una divisione tanto più pericolosa, poichè essi toccano convinzioni personali e tradizioni che meritano prima di tutto il rispetto. »

Telegrafano da Angers: A Maulevrier, presso Cholet, l'inventario non ha potuto aver luogo. Il curato ed il presidente del Consiglio della fabbriceria non si presentarono ed è stato impossibile trovare qualcuno che consentisse a servire da testimonio.

Alla chiesa della Maddalena il sotto-ispettore del Registro ha dato le sue dimissioni per essere stato incaricato di procedere all'inventario.

Un nuovo sanguinoso tumulto a Saint-Pierre.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 2, ore 22.

Ciò che maggiormente è da notarsi nelle agitazioni gravi che si svolgono in questi giorni intorno alle chiese parigine è la completa inversione delle parti sotto l'aspetto politico. E' cosa ad un tempo triste e divertente il vedere i cattolici aristocratici ricorrere a quei sistemi di lotta che tanto disapprovarono negli operai socialisti, mentre i rappresentanti di questi ultimi, come ieri il deputato Allard, invocano l'intervento della forza pubblica, dell'odiato esercito che tanto li sdegnava quando interveniva per impedire la rivolonza degli scioperanti contro gli stabilimenti industriali o contro gli operai desiderosi di lavorare. Ed è per tastare questi tribuni che il Governo presieduto dall'opportunista e moderato Rouvier non usa, nell'inventario delle chiese, quei metodi di opportunismo e di moderazione di cui si servirebbe indubbiamente se si trattasse di lotta contro operai repubblicani, che sono gli operai di opinioni avanzate. Ciò che è difficile a dirsi è fino a qual punto siano responsabili dei disordini di questi giorni l'alto clero francese e i maggiorenti laici del partito cattolico.

LE OSSERVAZIONI DI MONSIGNOR RICHARD.

Il vecchio monsignor Richard, arcivescovo di Parigi, accolse naturalmente nella più viva emozione la notizia della dimostrazione accaduta ieri a Santa Clotilde.

— E' questa la prima volta — avrebbe egli detto, se dobbiamo credere ai giornali moderati d'oggi — che i consigli di calma e di pace che ho sempre dato ai fedeli non siano stati ascoltati.

E tutti all'Arcivescovado si mostrano sorpresi del contegno della folla dei cattolici.

— Siamo impotenti a frenare lo zelo dei fedeli — dichiarano quei prelati e sacerdoti. — Perseguitati così, non vogliono più nulla udire.

Tutto quanto può dirsi si è che l'Arcivescovado ha diretto ieri sera ai curati della Diocesi la seguente Nota: « I signori curati della Diocesi di Parigi non dovranno prendere, relativamente all'inventario dei beni nelle chiese, nessun provvedimento senza senza riferirne all'Autorità diocesana. »

Questo contenuto un po' oscuro riguarderebbe particolarmente l'intimazione che il prefetto della Senna si disponeva a mandare ai curati di consegnare le loro chiavi ai rappresentanti dell'Amministrazione. I giornali moderati

---

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(208)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE ZACCONE

— Voi non vorrete già sapere tutto in una volta, zio. Ma apprestatevi fin d'ora ad aprire straordinariamente i vostri occhi e le vostre orecchie. Tutto questo non è che un principio. In attesa, noi completeremo il nostro incartamento. Il documento più importante è là, documento tanto più probante quanto è maggiore la certezza che abbiamo di scoprirne uno simile al Louvre, e di scoprirlo pubblicamente, il giorno e l'ora che stabiliremo! Vi si aggiungerà la storia, poco naturale, di un certo cinguettino cinese, che rispondeva al nome di *Montonnet*. E se l'avventura della Sfinge non ha lasciato tracce, esistono le prove del tentativo di avvelenamento, di cui rischiò di rimanere vittima a Porto Said l'insuperabile scienziato Tiburzio di Lauzun-Chabrillac..... al momento stesso in cui si trovava la degna coppia Lebuchois...

— Ragazzo mio, queste sono supposizioni stravaganti..... Quest'uomo, la cui vita è trascorsa in seguito al servizio della giustizia, e di cui nessuno al mondo dubiterebbe nell'ingrato..... Quante volte non s'è osservato, zio, che c'era del sangue o del fango all'origine di ogni fortuna! E quella stessa che noi siamo sul punto di disputare al signor duca di Hereford-Douglas, è nata proprio pulita!... Ma poco importa, se c'è un mezzo per colpire il delinquente.

— In vero, tu mi stupisci, Giovanni. Credo che tu non lo considerassi più che colla massima indifferenza.

— Non dopo che ho la certezza che egli si è condotto da bandito!... Ma ci mancano queste lettere, mio caro grande distratto, queste lettere che vi furono rimesse dal moribondo di Foggy-Castle. Ora cerchiamo di scoprirle.

— Oh! se fosse possibile!

— Quando si è scoperto un testamento così ben nascosto! Vediamo..... ricordatevi bene, zio!

— Come vuoi tu che io mi ricordi, dopo tanti anni!

— Cercate!

— Poichè non abbiamo trovato nulla vent'anni fa!

— Perchè vent'anni or sono avevamo subito rinunciato! Tutto era finito. Il duca aveva sposato mia sorella, ed io avevo il solo desiderio di non più immischiarmi della loro vita. Oggi, invece, mi pare divertentissimo il far crollare l'edificio di quel farabutto! Ma il solo testamento non mi basta..... Io vorrei pure possedere l'arma complementare che troveremmo certamente in queste lettere..... nelle quali il marchese doveva proclamare il perchè aveva modificato la sua ultima volontà! Ve ne prego, mio caro distratto, fate ancora uno sforzo di memoria!

Tiburzio si strinse nervosamente la fronte tra le mani, poi affondò lentamente le mani nella sua chioma scompigliata.

E Giovanni proseguiva col suo invincibile buon umore:

— Sopprimete vent'anni, zio..... Ecco ..... Voi avete lasciato Foggy-Castle..... Voi portate con voi i preziosi ritratti accuratamente imballati..... Voi sbarcate..... Dove avete voi sbarcato?

— A Rotterdam..... donde sono partito per Amsterdam per prendere parte ad un Congresso scientifico..... Siccome il Congresso si prolungava, e d'altra parte mi si chiedeva di recarmi a Cristiania per esporvi le osservazioni che avevo fatto nel mio viaggio al centro dell'Africa.....

— Voi avete spedito i ritratti per ferrovia..... E sono arrivati... Ciò è constatato...

— E ti giuro che, in pari tempo, ho pure spedite le lettere.....

— Ma no! su due, almeno una sarebbe arrivata a destinazione.

— Io le ho..... Ti dico che le ho spedite, il giorno stesso in cui inviavo a Cristiania il piano della mia conferenza..... Mi riveggo ancora nell'ufficio postale di Amsterdam.....

— Anch'io, zio, vi riveggo..... vi riveggo anche benissimo..... a sbagliarvi di indirizzo, per esempio.

— Suvvia dunque! — fece Tiburzio crollando le spalle.

— Eh, zio! non sarebbe che un'anima piccola cosa in se stessa, se nelle sue conseguenze non fosse stata così grave.....

— Ma, amico mio, forse che il segretario dell'Accademia norvegese quando sono giunto a Cristiania non mi avrebbe?.....

Ma Tiburzio si arrestò bruscamente; poi mostrando un volto tutto preso da sbalordimento infantile, disse:

— Gli è che, — egli balbettò dopo un lungo silenzio — io non sono andato a Cristiania.

— Voi non siete andato a Cristiania, zio! — esclamò Giovanni stupefatto.

E, desolato, Tiburzio ripetè:

— No..... ma no..... io non sono andato a Cristiania.

Poi si contemplarono collo stesso pensiero: E' lì che era la lacuna, il punto che non era mai stato esaminato.

— Zio, — continuò quasi schernendo Giovanni di Vitray, con dei gesti da magnetizzat

rati trovano che vi ha in ciò un provvedimento illegale, che l'Autorità diocesana non accetterà.

LA BATTAGLIA DI SAINT-PIERRE.

Ad ogni modo, alla « battaglia di Santa Clotilde » ha oggi tenuto dietro quella di Saint-Pierre au Gros-Caillou, situata a pochissima distanza dalla prima, sempre sulla riva sinistra della Senna. La cosa era preveduta, in seguito alle dichiarazioni di talune personalità cattoliche, particolarmente del deputato barone Reille, membro del Consiglio della fabbriceria. Il Governo avrebbe potuto prevenire almeno in parte questi disordini, facendo stendere un cordone di polizia intorno alla chiesa fin dalle prime ore di stamane; ma si guardò bene dal farlo. Più dalle ore 13.30 la chiesa, che è preceduta da un vasto cortile, chiuso da una cancellata ad altezza d'uomo, era piena di dimostranti. Fra le personalità che vi si trovavano, si notarono Edoardo Drumont, direttore della *Libre Parole*, Leone Daudet, figlio del famoso romanziere, il generale Rebillet, la marchesa di Mac-Mahon e la marchesa di Vogüé, la baronessa Reille, Odelin, ex-consigliere municipale, Méry, consigliere municipale e redattore della *Libre Parole*, ed alcuni noti prelati.

Sopra i gradini del peristilio sono [illegible] alcuni giovani cattolici che gridano: « Libertà! Libertà! » Nella chiesa di San Domenico vi ha un'enorme folla di curiosi, composta in grandissima parte di bottegai del quartiere, di impiegati, di operai. Questa folla non sembra tutta animata da simpatia verso i dimostranti; le grida che gettano i dimostranti li fanno in gran parte sorridere ed alcuni gridano anche: « Abbasso la *calotte!* » I commercianti i cui magazzini si trovano di fronte alla chiesa hanno preso la precauzione di abbassare le saracinesche che chiudono le vetrine.

L'ARRIVO DELLA FORZA PUBBLICA.

Alle 13,45 la via è sgombrata dagli agenti che si recano a prendere posizione di fronte alla chiesa. Il loro arrivo è accolto dai cattolici riuniti nel cortile con grida di « Abbasso! Assassini! Abbasso le *canaille!* (spie). » Le guardie repubblicane a cavallo chiudono la via San Domenico e formano cordoni in diversi punti; i dimostranti chiudono la porta dello cancellata, di cui consolidano la chiusura mediante grossi fili di ferro. Alle finestre delle case che si trovano di fronte alla chiesa vi ha un certo numero di curiosi. Beaugier, deputato, presidente della Lega franco-italiana e notissimo framassone, appare ad una di queste finestre. I dimostranti lo ingiuriano, gridandogli: « Canaglia! Ignobile uomo! Spingi l'ignominia e la bruttezza al di là dei limiti permessi! »

LEPINE INSULTATO.

I dimostranti interrompono le loro invettive quando giunge il prefetto di polizia, Lépine, accompagnato dall'ispettore del Registro. I giovani brandiscono bastoni e si avanzano fino alla cancellata, insultando il prefetto. Una compagnia di guardie municipali era di fronte alla cancellata. Un commissario, cinta la sua sciarpa, si avanza; un rullo di tamburo si ode: sono le intimazioni che cominciano.

Al terzo rullo il commissario ordina a « tutti i buoni cittadini di ritirarsi ». I dimostranti ritornano precipitosamente nella chiesa e chiudono la porta dietro di essi. Non rimane fuori che un gruppo di una ventina di dimostranti; fra essi è Gastone Méry, che si rivolge con molta violenza al prefetto. Viene immediatamente arrestato e condotto via. Giungono i pompieri, alcuni dei quali scavalcano la cancellata, e in meno di due minuti aprono la porta. Gli agenti entrano dalla porta e procedono all'arresto di alcune persone che si trovano nel detto cortile. Fra esse vi ha pure un prete. E' da notarsi anche, prima di chiudere la chiesa, il curato fosse montato sul pulpito ed avesse scongiurato le persone presenti a non fare dimostrazione alcuna.

UNA CAPPELLA APERTA A COLPI DI ACCETTA.

Il cortile è occupato dalla forza di polizia; i pompieri tentano di forzare il portone della chiesa; non vi riescono e si attaccano alla cappella laterale della Vergine. Assalgono la porta a colpi di accetta, ma da un'invetriata che si trova sopra questa porta dall'interno della chiesa vengono lanciati proiettili sulla Polizia; un agente è ferito da uno di essi.

Infine la porta è aperta; ma dietro la porta si trova un gruppo di sedie, e dietro le sedie i confessionali; bisogna oltrepassare questa barricata; non ci si riesce senza difficoltà. Le prime guardie che penetrano nella chiesa, per mezzo di una breccia fatta fra i mobili, si trovano però in troppo piccolo numero fra gli avversari e vengono maltrattati, alcuni anche abbastanza gravemente. Infine, quando esse in numero di una ventina, prendono il sopravvento, percuotono allora coll'energia di cui sono capaci quando incontrano una resistenza organizzata, e pongono in fuga i dimostranti, che gridano: *Assassini! Vili!*

TUMULTO SPAVENTOSO.

Il prefetto di polizia poi, a sua volta, penetrato nella cappella; le guardie repubblicane si recano a sostituire gli agenti feriti; ne portano via alcuni, che sono coperti di sangue. Per passare dalla cappella nell'interno della chiesa la Polizia deve impiegare mezzi violenti.

Durante alcuni minuti il tafferuglio è spaventoso. I dimostranti si sono armati di sedie ed oppongono una resistenza non immaginabile. Alcuni pompieri si sono inerpicati alle finestre e di là dirigono sopra la folla dei dimostranti della chiesa due getti d'acqua.

LA CHIESA INONDATA DAI POMPIERI.

Uno fra i pompieri è subito posto in fuga; l'altro resiste. Ma, infine, colpito da una violenta bastonata alla testa, vacilla e cade. Frattanto la chiesa è inondata d'acqua per l'altezza circa di dieci centimetri. Le donne, che hanno tutte gli ombrelli aperti, gettano grida di spavento. Si mettono fuori della chiesa una ad una circa 60 persone, che sono arrestate dagli agenti di polizia. Alcune sono abbastanza gravemente ferite.

Molte persone, tra cui Drumont, il generale Rebillot, la signora Reille madre e i deputati, osservando la consegna data dal prefetto Lépine, si ritirano senza emettere grida. Un migliaio di persone rimangono intorno all'altare maggiore: fra esse sono il curato, il barone Saverio Reille e i membri del Consiglio di fabbriceria.

Infine il prefetto Lépine arriva lino ad essi e manifesta la sua sorpresa perchè il curato non si sforza di calmare gli spiriti. Il barone Reille interviene:

— I vostri agenti si comportano con un'estrema brutalità: fateli uscire!

« Non ho ordini da ricevere da voi » — gli risponde Lépine.

LA PROTESTA DEL CURATO.

Il curato si leva, prega i dimostranti di far silenzio e formula la protesta dicendo: « L'atto ingiusto che venite a compiere ha dalla sua parte il diritto degli uomini: ma noi abbiamo per noi le leggi divine, che sono imprescrittibili: i beni della chiesa non appartengono nè allo Stato nè alla Nazione ai cattolici. Io ho fatto il mio dovere; [illegible] l'opera vostra. » Il curato dice poi ai parrocchiani: « Avete mostrata molta dignità, perchè il curato, come cattolico, è rappresentante del popolo secondo i cui diritti sono vissuti. Avete abbastanza resistito; cedete alla forza. »

« No, no! » si grida da ogni parte. Ma la porta centrale è stata frattanto aperta; le guardie repubblicane penetrano ed aprono file nella chiesa e formano un cordone nel quale penetra l'ispettore del Registro, che può allora arrivare fino al parroco. I dimostranti sono frattanto respinti nel coro e in gran parte arrestati. Si vegguno signore che si fanno ricondurre fuori della chiesa da giovani di loro conoscenza.

GLI ARRESTI.

A poco a poco tutto ritorna nella calma. Le persone arrestate sono condotte al posto centrale di polizia, ove parecchi commissari di polizia procedono al loro interrogatorio. Un sostituto procuratore della Repubblica assiste agli interrogatori.

Tra le persone arrestate vi è anche Rapper Lambelin, consigliere municipale.

Intanto nella chiesa le operazioni di inventario continuano tra violenta protesta. L'aspetto della chiesa è deplorevole; i mobili sono tutti rotti; l'acqua nella chiesa arriva alla cavigliera. Molti vetri sono rotti. Le persone arrestate, fra cui parecchie ferite sono condotte al posto di polizia. In via Saint-Dominique la folla è sempre grandissima e continua a fare dimostrazioni, senza provocare gravi incidenti. L'inventario è terminato alle ore 17,15. La folla si disperde lentamente.

Le condanne pei disordini di Santa Clotilde.

Mentre alla chiesa di Saint-Pierre cattolici e agenti si picchiavano ferocemente, al Tribunale correzionale si giudicavano, per citazione direttissima, gli arrestati nel tafferuglio di ieri a Santa Clotilde.

Lo spettacolo è estremamente curioso. Così si giudica fra i primi un vagabondo, che ha subito cinque condanne; uno fra quei malviventi che si cacciano istintivamente ovunque sembra loro di poter pescare nel torbido.

— Come mai vi siete messo fra i dimostranti? — gli domanda il presidente, sorpreso.

— Gli è quello che mi domando anch'io.

L'accusato è condannato a tre mesi di carcere.

Un garzone pasticciere, dimenticate le sue mansioni per i suoi clienti, si caccia fra i dimostranti, grida: « Abbasso i poliziotti! », ed è arrestato. Il suo interrogatorio riesce esilarantissimo. A lui toccano otto giorni di carcere, col beneficio della legge del perdono.

Ma l'attenzione è particolarmente rivolta al processo Enrico e Giovanni La Rochefoucauld. Il padre è più particolarmente accusato da tre poliziotti di aver dato una bastonata alla guancia ad uno di essi. Egli spiega così il proprio caso:

— Protesto contro la deposizione degli agenti; l'atto che mi attribuiscono sarebbe contrario al mio carattere pacifico. Dò la mia parola d'onore che non ho dato una bastonata; posso aver fatto il gesto, ma non altro. Non ho dato un colpo che abbia prodotto sangue, come si afferma. Se lo avessi dato, la cosa sarebbe stata vista in modo assai più netto.

Il Pubblico Ministero ritiene essere deplorevole il vedere delle persone che occupano nella società l'alto grado dei Rochefoucauld associarsi a manifestazioni così scandalose.

Imputato. — Ma se vi dico che non ho partecipato alla dimostrazione.

Pubblico Ministero. — E' questa un'affermazione e null'altro.

L'avvocato difensore parla brevemente affermando che i suoi due clienti sono uomini affatto pacifici, stimati, operosi, benefici. Sono cattolici; ma se tutti i cittadini fossero buoni cattolici praticanti, i Tribunali avrebbero meno da fare.

Il duca De la Rochefoucauld padre viene condannato a tre mesi di carcere senza il beneficio della condanna condizionale. Il figlio viene assolto.

Il giovine Courtin, accusato di oltraggi agli agenti, è condannato ad otto giorni di carcere. Il giovine Marquy, figlio di un ex-sotto-prefetto, accusato di aver strappato la decorazione dal petto del commissario di polizia, è condannato a due mesi di carcere.

L'agitazione in provincia.

A Laval quattromila persone hanno impedito all'ispettore di fare l'inventario alla basilica di Avesnières. Dopo la lettura della protesta del curato, l'ispettore si ritirò fra i fischi.

A Niort il conte di Chabot, consigliere generale, rivolse ai fedeli un appello alla protesta calma e tranquilla, ricordando che gli atti vandalici si facevano uccidere sui gradini dei Cattedrali che mani sacrileghe volevano abbattere.

A Lione la *Semaine Religieuse* inserì a disposizione del Clero un modello di domanda di permesso a allocazione previste dall'art. 11 della legge di separazione. Il giornale aggiunge che i preti che avranno da rivendicare questa pensione ed allocazione entreranno soltanto in possesso di una parte dell'indennità che è dovuta al Clero di Francia, senza che per questo abbandonino gli altri diritti di quest'ordine.

Si ha da Moulins che, in seguito agli incidenti prevenuti dalla protesta dall'ispettore del Registro alla cattedrale, il prefetto, di concerto col sindaco ed il direttore del Demanio, ha stabilito le misure da prendersi per far rispettare la legge. Le chiese saranno chiuse. Saranno ammessi solo le persone aventi il diritto di assistere all'inventario e l'ora delle operazioni non sarà conosciuta prima. Tutte le misure saranno prese per prevenire le dimostrazioni nella via.

La sospensione dei negoziati commerciali franco-svizzeri.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 20:

La Commissione franco-svizzera pei negoziati commerciali sospese provvisoriamente ieri i suoi lavori su domanda dei delegati svizzeri, dopo di avere terminato il primo esame di una proposta formulata dal Consiglio federale. I rappresentanti federali hanno giudicato indispensabile di ricevere a conferire a Berna col loro Governo sui risultati di questo esame. Si conviene che i lavori della Commissione si riprenderanno appena il presidente della delegazione svizzera comunicherà al presidente della delegazione francese che i commissari svizzeri sono in grado di continuare i negoziati.

Cristiano IX commemorato al Senato francese

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 9:

Al Senato Bienvenu Martin legge un indirizzo relativo alla morte del Re di Danimarca, dicendo: « Il Senato vorrà unirsi con noi in grande figura patriarcale che scompare. Il re Cristiano IX aveva messo al servizio della pace l'autorità morale che doveva all'alta dignità della sua vita, sua saggezza e sua fermezza. Il Governo si associa al dolore della sua famiglia ed al lutto della Danimarca, ed esprime in pari tempo i voti più calorosi per il regno che comincia. » Il presidente del Senato si associa alle parole pronunziate. *(Assentimento generale)*

La Porta contro l'unione doganale serbo-bulgara.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 1, ore 12,15:

La Porta si prepara a fare nuovi passi contro l'unione doganale serbo-bulgara.

La lotta fra l'Ungheria e il Governo di Vienna secondo il conte Appony.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Lo *Spettatore* pubblicherà domani, sabato, una lettera del conte Albert Appony, una delle figure più spiccate del mondo politico ungherese, sulla questione che si agita attualmente fra l'Austria e l'Ungheria. « Noi siamo giunti al momento decisivo che in un modo o nell'altro porterà ad un mutamento della situazione. In sostanza, la nostra lotta è ingaggiata pei diritti della rappresentanza nazionale contro le ripercussioni protese dal potere monarchico; fra il diritto naturale e storico dell'Ungheria ad avere una vita nazionale completa (e può ciò concepirsi senza una forza armata nazionale?) e l'eterna incoraggibile tendenza della Dinastia a ridurre questo paese alle funzioni di una provincia austriaca più o meno autonoma. Fino ad oggi il potere monarchico, pur avendo già commesso un certo numero di atti incostituzionali, ha saputo di conservare la maschera costituzionale; il momento però è vicino nel quale sarà costretto o a tener conto della volontà nazionale — che è l'assenza stessa della Costituzione — oppure a gettare la maschera e stabilire, comprendendolo apertamente, il regime assoluto. Decidendosi per la prima di queste alternative, esso può ancora salvare tutto; scegliendo la seconda, si avvia, con passo difficile da ritare a ritroso, verso la fine della Monarchia austro-ungarica. Noi, cioè i capi della maggioranza parlamentare, facciamo quanto ci è possibile ed ancor di più per venire ad un compromesso che salvaguardi la dignità delle due parti; ma non possiamo violare i due grandi principi della sovranità nazionale e dell'indipendenza ungherese. Questo sarebbe tradire il mandato del paese ed abbandonare alle sorprese il suo avvenire. »

Andrassy presenta all'Imperatore la risposta delle Opposizioni.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 20:

Andrassy è giunto da Budapest e fu ricevuto stamane in udienza dall'Imperatore. L'udienza è durata due ore. Dopo di che Andrassy dichiarò che sottoporà all'Imperatore la risposta delle opposizioni contenente al messaggio dell'Imperatore, il quale si riservò di deliberare, e pregò Andrassy di rimanere a Vienna a sua disposizione.

Le condizioni della cessione delle complementari sicule.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

A proposito della risoluzione presa dal Governo di concedere le ferrovie complementari della Sicilia ad una Società estera, il *Popolo Romano* dice che la concessione importa un notevole miglioramento nella costruzione e nell'esercizio di dette linee ed un'economia di 220 mila lire annue per un sussidio dallo Stato per 70 anni.

Le dimissioni della Commissione pel Benadir.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che domani la Commissione di inchiesta sul Benadir si riunirà per rassegnare le sue dimissioni, onde lasciare libertà di azione al nuovo Ministero.

I lavori del Consiglio di emigrazione.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Oggi il Consiglio di emigrazione, presieduto da Luzzatti, ha continuato la discussione sull'istituzione di un ufficio del lavoro a New York e sull'assistenza legale degli emigrati negli Stati Uniti. Quindi fu approvata la proposta fatta dal Commissariato, con cui si entra nel campo di azione pratica. Fu presa poi in esame la proposta di sussidio al un istituto agrario coloniale a Firenze, che sorgerebbe per iniziativa privata. Dopo animata discussione fu deliberato un ordine del giorno, con cui il Consiglio, mentre acconsente in massima con un contributo sul fondo di emigrazione, ritiene che prima di stabilire misure siano da invitare i promotori a formulare un più deciso programma di intendimenti sui mezzi perchè l'azione dell'istituto si eserciti principalmente in rapporto ai reali bisogni della nostra emigrazione.

Il nuovo scandalo nell'Amministrazione delle poste

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

Il vice-direttore provinciale delle poste di Roma, Rocco Marino, ha ora denunziato all'Autorità giudiziaria che l'ufficiale postale Camillo Cuccia avrebbe sottratto nell'ufficio centrale di Roma un peculato per circa L. 800, e ciò nel 1901; ma allora, per essere il Cuccia protetto da persone molto influenti, il fatto non fu denunciato all'Autorità giudiziaria, quantunque il direttore avesse disposto un'inchiesta amministrativa, in seguito alla quale il Cuccia fu sospeso per due mesi e dodici giorni.

La denunzia narra che al Cuccia, riammesso in servizio, venne affidato un incarico per il quale vi era maneggio di denaro. Egli per non esautorare i suoi precedenti, si è appropriato nel corso dell'anno passato di altre 900 lire a lui affidate per la registrazione di contratti di pronostico. In seguito a questo secondo fatto, cui pare non sia estraneo l'ufficio del Registro di Roma, si procedette ad una ispezione. Venne ripreso il Consiglio di disciplina ed il Cuccia fu sospeso per un anno, il direttore, cav. Chiusano, fu invitato a far domanda di collocamento a riposo, ed il Rocco Marino consultato.

Però di fatto, l'unico che ha risentito il danno ingiustamente fu il Marino, mentre pare che il Cuccia non subisse le conseguenze dell'apparente sospensione ed il cav. Chiusano figura ancora in servizio e venne dopo nominato commendatore mauriziano con la relativa pensione. Anche questo secondo peculato non fu denunziato dai superiori all'Autorità giudiziaria, la quale ne venne ora a cognizione per la denuncia del Marino. Essa ora procede contro il Cuccia per reato di peculato e contro gli ispettori che hanno omesso di denunziare i due reati di azione pubblica all'Autorità giudiziaria.

Lo scioglimento del Consiglio di San Giorgio Canavese

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

E' stato sciolto il Consiglio comunale di San Giorgio Canavese, ed è stato nominato regio commissario il dottor Ignazio Mazzoni.

Giulio Rosadi arrestato e rilasciato.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Questa notte una pattuglia di carabinieri arrestò presso le mure in via Appia Nuova, detto la tomba di Roma, Giulio Rosadi, già imputato e poi assolto di parricidio. Il Rosadi aveva con sè una candela ed una sedia, che disse di aver preso all'*Osteria del Travertino*. Interrogato dal commissario di pubblica sicurezza dell'Esquilino, dichiarò che era diretto ai Colli Laziali e che voleva passare la notte in quello cave, non avendo denaro da pagarsi la locanda. Fu rilasciato.

La Porta rifiuta di consegnare Joris al Belgio.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 2, ore 20:

La Porta ha notificato alla Legazione belga che non accetterebbe nessuna richiesta circa la consegna dell'anarchico Joris all'Autorità belga, perchè essa agisce secondo i suoi diritti.

Incrociatori russi ad Algeri

Ci telegrafano da Algeri, 2, ore 20:

Gli incrociatori russi *Aurora* ed *Oleg* sono entrati in porto. I saluti di uso sono stati scambiati.

Sciopero dei fochisti del Lloyd austriaco.

Ci telegrafano da Trieste, 2, ore 22:

Una delegazione di fochisti del Lloyd si recò oggi alla Direzione della Compagnia e chiese di sapere la cifra dell'aumento dei salari promesso. La Direzione ha dichiarato che l'aumento sarebbe fra il 10 e il 20 per cento dei salari attuali. Malgrado questa dichiarazione l'assemblea plenaria dei fochisti ha proclamato lo sciopero.

SPORT

Le grandi feste sportive in Sicilia.

Il Campionato internazionale di lotta

La prima giornata.

(Per telegrafo alla Stampa)

Palermo, 2, ore 20,35.

Si sono inaugurate le feste sportive, con lo spettacolo al politeama Garibaldi, e cioè col Campionato internazionale di lotta. Ecco i risultati:

Primo assalto: Schackmann (tedesco) contro Kuosel (turco). Il tedesco, assai forte, è violento; il turco è piuttosto pingue. La lotta dura 32 minuti. Il tedesco fa toccare le spalle a terra al potente avversario con una *presa di braccio a terra*.

Secondo: Giovannoni (italiano) e Babès (francese). L'assalto riesce interessantissimo: il Giovannoni ha maggior forza, mentre il Babès è agile e astuto. Il giuoco si svolge nelle posizioni a terra. Giovannoni, improvvisamente, usa un potentissimo *colpo di testa* abbattendo l'avversario.

Lottano quindi Dickmann (tedesco) e Amalfon (americano). Il primo, alto e biondo, è assai robusto; il secondo (negro), dalle forme snelle, sorprende col suo metodo di lotta, ed appare svelto, agile. Però, senza sforzi, vince Dickmann, con un colpo di *testa indietro*.

Segue Clément (francese) contro Almalfo de la Calmette, campione internazionale (francese), della stessa statura. Dopo 15 minuti di lotta, Clément ha ottenuto l'avvenuto con un colpo composto *presa schiacciante*.

Chiude lo spettacolo l'assalto Raoul le Boucher (campione francese), che lotta contro Millo (l'atleta). Le Boucher solleva parecchie volte il Millo, che, pure essendo fortissimo, ha poco giuoco. Dopo cinque minuti, Le Boucher con un colpo di *cintura a ritroso* lo fa cadere il Millo, portandolo quindi lentamente a terra e impedendogli qualsiasi reazione.

IPPICA.

Le corse al galoppo a Napoli.

La chiusura delle iscrizioni.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 21,40:

Si chiusero ieri sera le iscrizioni per le corse della riunione di primavera. Per il *Premio della Città di Napoli* le iscrizioni sono 15; per quello *Savoia*, 12; per quello *Partenope*, 13; per il *Premio dei due anni*, 10; per quello *Principe Ottaviano*, 7; per quello del *Turkey-Club*, 15; per quello del *Campo di Marte*, 15. Fra i cavalli iscritti, vi sono quelli della Razza Gerbido, Razza Alcione, Scuderia Tornese, e di proprietà dei signori R. L. Guadalla, Riccardo Sacco, conte Scerrati, sir Roland, Henry Rook, marchese Fieri di Sannazzaro, conte Riccardo Balsagni, T. Rook, A. Rook, E. Bonomi, Marino Caracciolo Castagnola, Filippo Gallina, Marcello Orilia, Ettore Castaldi, Enea Gallina, marchese Corsini, principe Di Belmetta, Federico Teso, conte G. Della Gherardella.

CICLISMO.

Una nuova grandiosa opera cartografica del Touring.

Ci scrivono da Milano, 1:

Il Touring Club Italiano, che ha contribuito così efficacemente allo sviluppo del turismo e dell'industria ciclistica automobilistica in Italia con un aureo patrimonio di guide e di carte e di pubblicazioni che ormai tutti apprezzano e conoscono, inizia ora una nuova grandiosa opera veramente degna del Sodalizio nazionale: la *Carta corografica itinerario d'Italia* all'1 : 250,000.

La pubblicazione è specialmente dedicata all'uso dei ciclisti e degli automobilisti in quanto essa conterrà tutte le indicazioni generali delle migliori di tali carte estere, coordinate con criteri moderni alle speciali che più interessano il turista (distanze, pendenze, larghezza delle strade, difficoltà planimetriche, curve, tracciato, passaggi a livello, ecc., indicazioni di movimento, punti di vista, ecc.).

Tuttavia essa va a colmare, anche nelle necessità delle Amministrazioni pubbliche e delle grandi imprese private, una lacuna della carta a scala media che in Italia ancora manca e che i principali altri Stati hanno già provveduto, considerandola servizio pubblico urgente.

La Carta comprenderà tutta l'Italia, la zona estera limitrofa e le isole; avrà formato adatto alla consultazione di tavolo come alla ripiegatura di viaggio. Sarà divisa in 40 fogli; sarà una Carta completamente originale e aggiornata, tutta in incisione a sette colori, nell'orografia a tratteggio, ricca di dati, esatta nelle indicazioni, artistica nell'aspetto, e compilata con criteri di precisione, di finezza e di bellezza così da riuscire un'opera cartografica di insigne valore e tale da segnare una data nell'arte della cartografia italiana. Sarà pubblicata in cinque anni circa; i primi quattro fogli si presenteranno all'Esposizione Internazionale di Milano. Il contratto stipulato coll'Istituto Geografico De Agostini e C. di Roma comprende un'edizione di 60 mila copie al massimo per foglio; e cioè un complesso di due milioni e centocinquantamila fogli del valore di circa due milioni e mezzo che il Touring distribuirà gratuitamente ai suoi soci in cinque anni.

Si pertanto una nuova ora che il potente Sodalizio nazionale italia con un'opera degna delle sue mete dello Stato e che solo la forza di 50 mila soci e il costante ordinamento di una solerte Direzione rendono possibili.

AUTOMOBILISMO.

Le date del Congresso internazionale.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 21:

L'« Automobile-Club » di Milano, d'accordo col « Touring-Club Italiano », ha stabilito le seguenti date del Congresso internazionale di automobili. Esso si svolgerà in Milano, precisamente nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 maggio.

CANOTTAGGIO.

La regata universitaria internazionali.

Ci telegrafano da Pavia, 2, ore 22:

Contrariamente all'avviso espresso giorni sono dalla Direzione generale « Rowing-Club », tedesci in Torino, come ebbi a scrivervi ed a quanto confermai generalmente, il Comitato pel Congresso internazionale universitario in Milano, ha deliberato che le regate studentesche internazionali, anzichè a Pavia, sede di giovane Ateneo, abbiano luogo a Como.

Questa decisione ha fatto in città cattiva impressione ed è assai sfavorevolmente commentata.

FOOT-BALL.

Campionato italiano — Milano contro Torino.

Domani, 4 febbraio, al velodromo Umberto I avrà luogo la prima partita finale per il Campionato italiano, Serie B., fra la seconda squadra del « Milan C. and F. Club » e del « Juventus F. C. » di Torino, detentore di detto campionato per l'anno 1903.

La partita sarà delle più interessanti, data il valore delle due singole squadre. Rimarrà la forte squadra di Torino a conservare l'ambito titolo di campione? Questo è quanto noi speriamo, essendo nuova squadra la migliore questata; ad ogni modo domenica lo vedremo.

PODISMO.

Audax Podistico Italiano — Sezione torinese.

Gli aspiranti alla Marcia ufficiale dell'« A. P. I. » riuniti in assemblea il giorno 1o corr. mese, in una sala della « Ginnastica », per ottenere al desiderio di molti non ancora allenati, visto le manifestazioni sportive importanti per i podisti torinesi dal 4, 11 e 15 corrente mese, deliberarono di fissare la data della Marcia ufficiale per il giorno 8 marzo p. v., col percorso Torino-Pinerolo e ritorno (km. 75, in ore 14,30), già approvato dalla Direzione generale.

Il giorno 15 febbraio, partendo da piazza Castello (monumento a Galileo Ferraris), alle ore 14, si effettuerà una marcia d'allenamento di km. 30, a cui tutti gli aspiranti possono partecipare (Torino-Orbassano e ritorno).

Le iscrizioni (L. 2) sono aperte presso la « Ginnastica » (via Magenta, 13), il « Club Sport Ivrea » (via Montevecchio, 52), e l'« Audace » (corso Valentino, 3).

Ladri di grano che sparano contro i carabinieri

Omicida per una gallina.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 8:

Telegrafano da Scordia: Mentre una pattuglia di carabinieri percorreva una via nell'abitato due ore dopo mezzanotte, si incontrò con diversi individui in attitudine sospetta. I militi cercarono di fermarli, ma i malfattori risposero con diversi colpi di fucile sparati a vuoto. I carabinieri risposero al fuoco infruttuosamente. Si sequestrarono tre mantelli e sacchi pieni di grano. I malfattori durante la notte, praticato un foro nel magazzino del possidente Trovato Filippo, rimuscirono a rubare una rilevante partita di grano. Eseguite indagini, si arrestarono parecchi individui, fra cui un reduce dalle galere, dove aveva scontato trenta anni di reclusione.

— Telegrafano da Riesi che certa Maria Giambarresi in un momento d'ira uccideva con un colpo di pistola la quindicenne Galifi, orfana di genitori, nella cui abitazione aveva trovato una gallina testale rubata.

L'improvvisa morte di un tenente-colonnello torinese ad Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 2, ore 12:

Stamane, alle ore 10, decedeva improvvisamente il tenente-colonnello del 71.o fanteria cav. Primiceri, torinese, d'anni 50. La sua promozione a colonnello era uscita pel prossimo bollettino.

Lo sciopero tranviario di Genova

Ci telefonano da Genova, 2, ore 18,5:

Lo sciopero tranviario è giunto alla sua ultima fase. Nell'adunanza degli scioperanti che ebbe luogo oggi nel pomeriggio a San Pier d'Arena fu approvata la proposta fatta dalla Commissione, che cioè si deferisca il giudizio sulle varie questioni ad un Collegio arbitrale, composto di tre rappresentanti degli operai, di tre rappresentanti della Società e di un presidente da scegliersi dai sei membri.

I tranvieri hanno già nominati i loro arbitri nelle persone dell'avv. Gian Enrico Massone e dei segretari delle Camere del lavoro di Genova e San Pier d'Arena.

Una nuova assemblea avrà luogo domani, alle 10. E' probabile che il lavoro sia ripreso nel pomeriggio di domani o, al più tardi, domenica mattina.

Due macchinisti feriti in una fuga di vapore.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Stamane alla stazione Maglione è scoppiato un tubo conduttore di vapore su di una macchina ferroviaria, producendo gravi scottature al macchinista Bartolomeo Marchiaro, da Torino, e al fuochista Duilio Mancinelli.

Diserta per fuggire con una ragazza

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 20,30:

Giunge notizia a questo Comando che il soldato Giuseppe Rolfi, del 13.o fanteria, qui di stanza, recatosi in licenza presso la famiglia domiciliata a Vigevano, consegnò l'uniforme ed una guardia daziaria, quindi scappò in Francia con una ragazza.

Arrestato per abuso di fiducia.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 19,48:

Le spedizioniere Arturo Silvestri, accattivatosi la simpatia e la fiducia della vedova Delprete, si fece consegnare 60,000 lire in denaro e 3000 in gioielli. Dopo qualche tempo un triste sospetto cominciò a germogliare nell'animo della signora, la quale, chiesta la restituzione della somma, non riuscì a riaverla. Essa sporse allora querela. Il Silvestri fu oggi arrestato.

Un incidente di vettura alla moglie di un ministro inglese.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14,25:

Lady Grey, moglie del ministro degli esteri, è stata vittima di un incidente di vettura a Falloden, nel Nord Cumberland. I cavalli, assai spaventati, fuggirono e lady Grey fu gettata nella strada dove restò svenuta. Trasportata in una casa vicina, non rinvenne e fino ad ora avanzata della notte non riprese i sensi.

I provvedimenti del Governo contro Trieste.

Ci scrivono da Trieste, 1:

Continua vivissima l'impressione per la nomina delle statutarie autonomie comunali. Domani la Società politica *Patria* indirà al teatro Filodrammatico un'adunanza di protesta in cui parlerà il capo del partito nazionale avv. Felice Venezian.

Il patriottico Municipio di Pirano votò una protesta al Governo contro le sfrogie arrecate alle autonomie di Trieste. La stampa slava e reazionaria, alla quale soltanto si appoggia il Governo, preannunzia altre misure di rigore contro Trieste. Tra altro si trasporterà a Vienna la sede del Lloyd, licenziando buon numero di impiegati, si allontanerebbe dallo stabilimento tecnico, cantiere di San Marco, gli impiegati regnicoli. E tutto questo perchè a Trieste — dicesi — si vive troppo italianamente. Ma non potrebbe essere diversamente.

Per la Vercelli-Gattinara.

Ci scrivono da Vercelli, 1° febbraio:

La nostra Giunta municipale, nel prendere atto del parere contrario emesso dalla Commissione reale circa il sussidio governativo chiesto per l'esecuzione delle linee ferroviarie Vercelli-Gattinara e Gattinara-Biella, ravvisa essere il tronco Vercelli-Gattinara, contrariamente al parere della Commissione stessa, di interesse generale, siccome quello che, raccordandosi a Gattinara colla linea Santhià-Bergomanero, verrebbe a costituire un più diretto raccordo fra Genova ed il Sempione, deliberò di fare nuove pratiche onde ottenere che il progetto di tale tronco sia ripreso in esame per una decisione più conforme agli interessi, non soltanto di questa nostra regione, ma anche dell'economia generale dello Stato.

Crisi alla Congregazione di carità di Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 2:

Improvvise ed inaspettate giungono le dimissioni del conte avv. Policarpo Michelini da presidente della Congregazione di carità, unitamente a quelle del cav. Solaro, capitano Pipia e Borello Camillo, membri della Congregazione stessa.

Sembra che a siffatta decisione i dimissionari siano stati mossi dall'esito del concorso al posto di segretario-capo presso detta Congregazione.

I membri dell'Amministrazione nella nomina del candidato erano divisi in tre campi.

Un treno fermato da un macigno

Ci scrivono da Ovada, 1:

Il treno in partenza da questa stazione alle ore 6,40, diretto a Genova, arrivato poco lungi dall'imbocco della prima galleria denominata dei Curli, mentre a tutta velocità percorreva l'incipiente salita per la valle della Stura Ligure, improvvisamente si arrestava.

Il macchinista, avendo scorso sul binario un grosso macigno che vi era caduto nella notte, staccatosi dalla vicina ripa, fu pronto a mettere il freno, ma non si che, per la velocità iniziale, la macchina non superasse l'impedimento con le ruote anteriori, travalgendolo ad una distanza di circa 30 metri dal punto d'incontro e fermandosi a cavalcioni dello stesso: ma dopo un certo intervallo, il terreno per l'enorme peso sprofondandosi, la macchina piegava su uno dei lati.

Non si hanno a deplorare disgrazie alle persone, tranne un po' di spavento, conseguenza naturale del caso.

Mentre scrivo, la linea è ancora interrotta e si trasborda. E' giunto sul luogo, dalla sezione del servizio di Genova, un ispettore. Vennero chiamati subito due carri per materiale da Alessandria.

Per misura semplicemente precauzionale, il casellante trovasi a disposizione dell'Autorità giudiziaria finchè non sieno chiarite se e quali responsabilità egli possa avere nell'accaduto, per omessa vigilanza.

Un'altra vittima del filo aereo.

Ci scrivono da Aosta, 2 febbraio:

Dopo il Ballard di Donnas, Allemand Severino di Champ de Prax, è la seconda vittima in questa settimana della trazione per filo aereo.

L'Allemand era addetto al governo del filo aereo che adduce il minerale dalle due filoni di Champ de Prax alla ferrovia. Nella discesa del minerale con gomene del sistema funicolare si spezzò ad una sciaggia di una sandò a colpire alla nuca il povero operaio e gli produsse una tale ferita da farlo soccombere poche ore appresso.

Un tredicenne ferito.

Ci scrivono da Voghera, 2:

Il giovane tredicenne Franzinelli Leone, di Rovescala, avviticchiò a mano per una corrosione un po' vivace calzettagli da certo Bassoli Carlo, lo colpiva così malamente da produrgli delle lesioni guaribili in una ventina di giorni. Il Franzinelli venne denunziato, ma è irreperibile.

Incendio al Municipio di Alba.

Ci scrivono da Alba, 2:

Questa notte, verso le ore 2, si è sviluppato nei locali del Municipio, Scrivoe 8/ato civile, un incendio, le cui cause sono tuttora ignote.

Si deve alla prontezza del signor Provo, fontaniere addetto al servizio dell'acqua potabile, il quale, abitando nel fabbricato attiguo, fu il primo ad avvisare l'incendio e fu sollecito ad attaccare i tubi all'apposita bocca-incendio, rovesciando nei locali un grosso getto d'acqua e dando quindi l'allarme, se si può tosto domare il fuoco.

Il danno materiale si ritiene sul un migliaio di lire, ivi compresa L.

Le suggestioni del palcoscenico.

La Krasceniachi perseguitata da un esaltato.

Quando, or non è molto, Solomon Krasceniachi scritturò al Costanzi di Roma *Madame Butterfly* un giovane ex-sott'ufficiale fu così preso dalla grazia della vezzosa *Cio-cio-san*, da perdere completamente lo ben dell'intelletto.

Egli cominciò a indirizzare alla gentile artista decine di lettere infuocate, protestandole il suo grande amore.

La signora Krasceniachi, è superfluo il dirlo, non fece caso di quelle epistole ardenti; anzi bastò che prendessero fuoco davvero nel camino.

L'ex-sott'ufficiale non si stancò per questo; anzi scrisse con maggiore assiduità, dando all'artista famigliarmente del tu e spergiurando d'amore pronto a morire ad un suo cenno.

In questi ultimi giorni, continuando a rimanere senza risposta, il giovane inviò altre lunghissime lettere alla signora, avendo però cura di fregiarle allegramente di teschi e croci. Siccome le sue minacce lavrate non ottennero miglior risultato, l'ex-sott'ufficiale si decise a venirsene a Torino.

Appena giunto, l'altro giorno, egli si recò all'*Hôtel d'Europe* per parlare alla signora Krasceniachi, e tentò di entrare a forza nel suo appartamento, così che i camerieri dovettero allontanarlo e metterlo alla porta.

L'esaltato non si diede per vinto, ma andò ad appostarsi sotto i portici del teatro Regio, onde avvicinare la signora Krasceniachi quando si fosse recata alle prove.

Ma lo seppe e, impressionata di tale ostinatezza, fece avvertire l'Autorità di pubblica sicurezza, temendo, non a torto, che il giovane potesse in qualche modo portarle sfregio o recarle danno.

Due agenti della squadra mobile si recarono alla porta del Regio, e, trovato in vigile attesa il povero innamorato, se lo presero in mezzo e lo accompagnarono alla Questura centrale. Là il comm. Gervasi gli fece un discorsetto e lo fece tornare alla capitale. Per maggior sicurezza gli agenti lo condussero alla stazione di Porta Nuova, lo misero in un compartimento e non lo perdettero di vista fino a quando la locomotiva si mosse.

Una sarta che tenta avvelenarsi.

Dalle guardie municipali e da due suoi congiunti fu accompagnata all'Ospedale di San Giovanni, la sarta Albina Aristo, d'anni 22 — abitante in via Porta Palatina, 13 — la quale aveva tentato di suicidarsi ingoiando una polvere d'ammoniaca.

I medici le praticarono la lavatura dello stomaco e la fecero quindi ricoverare senza pronunciarsi. Le cause del triste proponimento devono attribuirsi a dispiaceri amorosi.

Più tardi abbiamo chiesto notizie dell'infelice ragazza e ci fu risposto ch'essa versa in pericolo di vita. Il padre sua, che le aveva prestati i primi soccorsi, nell'aprirle a forza la bocca aveva riceruto un morso ed una mano e dovette recarsi all'Ufficio d'igiene a farsi fare dare.

Gli eroi del coltello.

Da un suo collega fu ieri sera accompagnato all'Ospedale di San Giovanni il panettiere Ettore Pignata, d'anni 19, abitante in via Roma, N. 41, il quale in piazza Palazzo di Città aveva ricevuto una coltellata alla schiena da certo Francesco Sartorio.

Fu giudicato guaribile in otto giorni.

Infortunio.

Nello stabilimento Diatto e Clément l'operaio Francesco Andrina, d'anni 16, abitante in via Mascalchi, N. 5, mentre tentava di mettere a posto una cinghia di trasmissione fu afferrato dal volante in moto e sbattuto a terra violentemente. Il povero giovane riportò la frattura complicata dell'avambraccio destro e dovette essere condotto all'ospedale.

I medici lo dichiararono guaribile in quaranta giorni.

Caduto di bicicletta.

Il commesso Mario Perinetto, d'anni 29, mentre passava in piazza Carlina cadde di bicicletta e si contuse leggermente. Gli recò dai medici del San Giovanni che lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

Chi le dà e chi le prende.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato il muratore Angelo Dibella, d'anni 41, abitante in via Bagetti, 51 *bis*, il quale, in seguito ad un litigio, era stato ferito alla testa da un suo compagno di lavoro in una casa in costruzione in via Monti. Il Dibella fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Un cavallo in fuga.

Uno stallone del conte di Sambuy mentre galoppava sul viale di Stupinigi fu sbalzato a terra dal cavallo imbizzarritosi, il quale sentendosi libero si diede a pazza corsa. Il custode dell'Ospedale Mauriziano, Giuseppe Ruffinello, vedendo passare l'animale libero e a gran galoppo, cercò evitare probabili disgrazie alle persone, lo affrontò coraggiosamente e non senza fatica riuscì a fermarlo. Il cavallo però urtandolo gli produsse una contusione al capo, ma si tratta di cosa leggera. Il bravo Ruffinello consegnò poco dopo il cavallo allo stallone che l'inseguiva.

A proposito di un furto.

Il capo-guardia ferroviario Egidio Moschino, a proposito del furto da lui patito, ci prega di specificare che l'orologio non gli fu rubato di tasca, ma in casa, dove l'aveva lasciato appeso al muro.

I nemici della proprietà.

Guido Mossa, addetto allo studio del notaio Fabrito, in via Stampatori, 23, denunciò di essere stato derubato del soprabito lasciato appeso all'attaccapanni d'antisala.

— Ettorio Sabbione, abitante in via Savoia, 5, fu derubato d'una spilla e d'un paio d'orecchini d'oro.

— Emilio Quirico abitante in via Pisa, 35, avvertì la Questura che l'altra notte i ladri, attaccata una scala di corda al suo balcone, tentarono di penetrare in casa, ma furono disturbati e si diedero alla fuga, lasciando sul posto una fune ed un coltello.

Stato Civile di Torino

2 febbraio 1906.

NASCITE: 28, cioè maschi 15, femmine 13.

MORTI: Durando Angela (ved.) n. Lungo, d'anni 68, di Cambiano, agiata, via Orfane, 25.

Vicchiarelli Ettore, id. 19, di Milano, studente, via della Rocca, 21.

Rodella Giuseppe, id. 54, di Torino, professore in lettere, via Michelangelo, 26.

Dongattino Caterina (ved.) n. Vaudagnotti, id. 56, di Torino, casalinga, via San Quintino, 32.

Morra Paolo, id. 65, di Cureggio, confettiere, via San Tommaso, 10.

Guglielmino Giovanni, id. 67, di Torino, pensionato, via Rotero, 16.

Lovazzale Giuseppina (ved.) n. Garela, id. 76, di Trana, locandiera, via Bertola, 33.

Botta Vittoria, (ved.) n. Segre, id. 61, di San Sebastiano Po, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 15.

Valdonia Ferdinando, id. 63, di Cartel San Giovanni, agiato, corso Regina Margherita, 163.

Burdese Maria, id. 15, di Torino, casalinga, corso Valentino, 24.

Castelli Pasqualina n. Confalonieri, id. 60, pettinatrice, via Consolata, 7.

Pellino Carlo, id. 71, di Torino, sellaio, via Monte Bianco, 40.

Giovannini Gio. Battista, id. 77, di Caniechio, contadino.

Fiandino Margherita (ved.) n. Fornaresio, id. 82, di San Mauro Torinese, mercante.

Savio Giovanni, id. 60, di Gassino.

Aghemo Michele, id. 60, di Torino, capo-scuderie Real Casa.

Volpiano Felicita, id. 69, di Torino, fattorea.

Varetto Francesco, id. 67, di Gassino, stallière.

Rocco Giuseppe, id. 42, di Savigliano, falegname.

Parisio Caterina, id. 80, di Moriondo Torinese, serva.

Dolce Stefano, id. 54, di Caramagna, parrucchiere.

Anfino Maria, id. 28, di Piossasco, cuoca.

Faddo Angelo, id. 40, di Torino, contadino.

Bochis Maria n. Antonucci id. 62, di Pelerino, Magnino suor Felicita, id. 44, di Torino, religiosa.

Curetto Giovanni, id. 29, di Torino, litografo.

Doria Serafina n. Rullino, id. 43, di Orante, contadina.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 17. Non residenti in questo Comune 3.

Arti e Scienze

Teatro Balbo.

Veramente brillante è stata ieri l'altra il debutto del circo equestre Sidoli al Balbo. Esaurito le poltrone, esauriti i posti numerati, ogni angolo delle baracche, della platea, della galleria occupato da una folla densissima, il Balbo presentava ieri l'altro un colpo d'occhio magnifico. E veramente lo spettacolo che il Sidoli ha allestito è di primo'ordine e merita tutto il favore del pubblico. Specialmente notati ed applauditi i ventiquattro stalloni ammaestrati e presentati dal Sidoli, l'amazzone miss Fanchon e gli acrobati volanti.

Corso d'innesto della vite.

Domani, 3 corrente, alle ore 9, presso l'Orto sperimentale della R. Accademia di agricoltura di Torino, via Valperga Caluso, N. 33, incomincerà il corso teorico-pratico di innesto della vite e delle piante fruttifere, tenuto dal professor Chiej-Gamacchio, e continuerà nei giorni 5, 6 e 7 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Il corso è libero, quelli che però aspirano ad avere un diploma speciale dovranno farsi inscrivere presso la Segreteria dell'Accademia.

Una conferenza su Edgardo Poë.

Stasera all'Università popolare, alle ore 21, Ernesto Ragazzoni terrà una conferenza su Edgardo Poë. In essa l'esimio professore tratterà del novelliere e del poeta, e darà le due soluzioni poste *Il corvo* e *La campana*.

Reati e Pene

Trabaldo.

(Tribunale Penale di Torino - 2 febbraio).

Si è svolta in un ambiente caratteristico e dinanzi ad un uditorio molto numeroso il dibattimento contro Giovanni Trabaldo per l'imputazione, di cui lungamente scrivemmo alcuni giorni fa.

Il Trabaldo si difese con molto calore, e non pare calcoli il ragioniere Magnetti, che si dice da lui truffato, persistette nell'accusa. La causa è intricatissima e presenta molte questioni giuridiche di seria importanza. L'accanimento delle parti si riprovese nell'occasione testimoniale: numerosi testimoni di Parte civile, tra i quali alcuni avvocati, deposero in modo da fare apparire il Trabaldo come un truffatore, mentre un commissario di polizia lo dipingeva agli occhi del Tribunale come *Ladro dei Ladri*, maestro per eccellenza; perfino sospettato di ricettazione nel furto dei milioni alla vedova Quartiera, e come abile sfruttatore delle lacune, e delle debolezze del Codice penale.

A netto contrapposto di questo quadro tenebroso, una coorte di testimoni a difesa ne abbozzava uno a mesi i colori; e gente d'affari venne a far elogio di virtù ed integrità del Trabaldo, cui da poter essere portato a modello di coloro che arricchiscono presto..... e onestamente. Arte ben difficile davvero se non si ruba al prossimo! Ed il Trabaldo gli darà la palma del martire calunniato e le manette del bricconcello matricolato? La risposta a domani sera: perchè il dibattimento fu troncato a mezzo e rinviato a domani per un testimonio...., che ha fatto i suoi comodi.

Presidente: Manno; P. M.: Romeri; Parte civile: avv. Mocchi; Difesa: avv. Foddigus; cancelliere: Gallo.

Cisi.

Processo elettorale.

Ci scrivono da Voghera, 2:

L'Autorità giudiziaria ha emanato mandato, con cui vengono rinviati a giudizio parecchi candidati, imputati di aver procurato con mezzi illegali l'iscrizione di persone non aventi diritto nelle liste elettorali.

Per combattere la febbre malarica.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 17,10:

Il *Bollettino del Ministero degli interni* pubblica una circolare ai prefetti in applicazione della legge contro la malaria. La circolare constata che vi è un notevole progresso nell'applicazione delle leggi intese a combattere la malaria, ed osserva che la lotta contro la malaria, da poco tempo iniziata, non può riuscire veramente efficace se non è proseguita con costanza e con metodo perseverante. I provvedimenti saltuari — dice — non lasciano durabili traccie, giacchè l'infezione è sensibilmente circoscritta solo quando, senza alcuna interruzione, si attenda a prevenirne e combatterne le manifestazioni, mentre basta una breve sosta per compromettere od annullare i miglioramenti ottenuti.

Il Ministero degli interni è spinto ad insistere su tale elementare concetto, avendo osservato che negli ultimi mesi è cessato alquanto l'acquisto di chinino a prezzo ridotto laddove la distribuzione non deve affatto sospendersi durante la stagione invernale. Anche in questa — specialmente nelle regioni maggiormente desolate dalla infelonia palustre — si hanno manifestazioni recidive di febbre malarica, e, ora gli individui che ne sono colpiti non sono assoggettati ad un logico trattamento, riosdranno facilmente alla riapparire della nefasta malarigena e costituiscono altrettanti focolai infettivi.

Ecco quindi obbligo alle Autorità locali di provvedere ad eliminare questo pericolo, non dimenticando poi di addivenire a suo tempo, cioè in prossimità della stagione della malaria, alla distribuzione del chinino per uso preventivo sarico per coloro che non presentarono delle manifestazioni recidive. In questa occasione è opportuno soffermarsi sopra una circostanza: Nell'anno decorso si ebbe un ostacolo non lieve coll'acquisto al momento opportuno della quantità sufficienti del chinino indispensabile per fronteggiare i bisogni locali.

Infine la circolare raccomanda vivamente di eliminare le cause della malaria, come le mole di acque, ecc.

Il servizio postale durante le elezioni in Inghilterra

Abbiamo da Londra:

La vivacità con la quale si è svolta la lotta elettorale, ha avuto una grande influenza sul movimento postale.

Sulla base di alcuni dati forniti dal *General Post Office*, si calcola che non meno di 28 milioni di circolari e stampati di vario genere, ma di carattere esclusivamente elettorale, sono stati recapitati dal 10 gennaio fino ad oggi ai 7,260,000 elettori di Inghilterra, Scozia ed Irlanda pel tramite della posta; naturalmente questa cifra rappresenta il di più del movimento normale.

Vi sono stati dei giorni nei quali in Londra soltanto gli impiegati postali hanno dovuto maneggiare, ripartire e recapitare da 25 a 30 tonnellate di circolari e stampati. Ciò che ha richiesto un impiego di personale straordinario come durante il periodo natalizio.

Per la provincia poi l'Amministrazione postale ha dovuto organizzare dei servizi assolutamente speciali e persino provvedere appositi treni.

Anche il servizio dei telefoni, sia di quelli dello Stato come di quelli della *National Telephone Company*, fu eccezionalmente grave. In alcuni uffici, come quello centrale di Londra, il personale dovette essere aumentato di un terzo e non ebbe un minuto di tregua, neppure nelle tardissime ore della notte.

Salvo qualche inevitabile deficienza o qualche ritardo dovuto a circostanze inattese, tanto il servizio postale che quello telefonico furono di piena soddisfazione del pubblico.

Il telegrafo invece fu relativamente poco usato durante la lotta elettorale, e questa è una riprova della grande popolarità e diffusione acquistata ormai dal telefono.

ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Un tentativo di Visconti-Venosta. Pessimismo ingiustificato.

(Dal nostro inviato speciale).

Algesiras, 2, ore 21.

Di ritorno dalla festa campestre, trovo che in Algesiras domina un'impressione pessimista, contrastando con l'ottimismo ufficiale dei giorni scorsi.

Vi ho anzi parecchio volte in guardia contro le speranze premature: guardatevi anche dal pessimismo, egualmente senza ragione, a cui saranno improntati i telegrammi che partiranno di qui domani. La verità è questa, che i negoziati procedono così lentamente in carta, si dice, del mutismo dei rappresentanti tedeschi sulle questioni economiali, che gli stessi negoziatori sembrano subire talora un'impressione di incertezza penosa. Ma anche sensazioni passeggere, echi di corridoio.

Soltanto nella settimana prossima, come vi dissi, ci sarà modo di conoscere un qualche risultato positivo.

Si annuncia, nondimeno, che oggi stesso Visconti-Venosta, approfittando della calma che regnava ad Algesiras, per l'assenza dei giornalisti, ha convocati Nicholson, White e Cambon, coi quali ha avuto un lungo colloquio per vedere su quali basi si potrebbe proporre alla Francia ed alla Germania un accordo per risolvere la questione della polizia. Si accenna persino di che natura sarebbero queste basi di conciliazione, ma nessuno dei quattro diplomatici ha fatto confidenze di sorta ad altre persone, mi sembra più prudente limitarmi semplicemente a registrare la voce che corre.

Jean Carrère.

LA CRISI.

I primi colloqui.

Roma, 2, ore 23.

I colloqui tra gli uomini politici si sono susseguiti durante tutta la giornata. Stamane Fortis ha conferito con l'on. Marcora e con l'on. Giolitti.

Alle 17 il presidente del Senato è stato chiamato dal Re, e si è recato al Quirinale; il Re ha poi ricevuto, alle 17,30, Marcora, ed alle 19 è stato chiamato al Quirinale Fortis.

Un nuovo colloquio vi è stato nel pomeriggio fra gli onorevoli Marcora, Giolitti e Gorio. Domani saranno chiamati in Quirinale gli onorevoli Giolitti, Rudinì, Gallo, Sonnino, e con ogni probabilità altri eminenti parlamentari.

Si prevede, quindi, che la soluzione cominceràad avere un avviamento soltanto posdomani.

L'Italie è assicurata che tanto Marcora quanto Giolitti sono decisi a dichiarare lealmente al Re che la Camera ha indicato chiaramente Sonnino per formare il nuovo Gabinetto.

Un discorso dello Tsar ai contadini

Pietroburgo, 2, ore 20.

Lo Tsar, ricevendo una Deputazione di contadini del Governo Kursk, ha pronunciato un discorso, dichiarando che appena la Duma dell'Impero sarà convocata, esaminerà con lui i mezzi più atti a dare soddisfazione ai contadini. Aggiunse che i contadini potevano contare su di lui, che li aiuterebbe, ma insistette su questo punto, che il diritto della proprietà è intangibile.

Vendette di donne.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 21:

Ebbe un vivo interesse, per la qualità delle persone in causa, il dibattimento alla nostra Pretura Urbana contro la maestra signorina D. G., di Nebbiuno, che spediva una lettera anonima ingiuriosa contro una giovane moglie, al marito di costei, denunciandone, per gelosia, falsamente delle tresche illecite con un signore tedesco. Il piccante processo finì con la condanna della signorina D. G. a 50 Lire di multa, condizionalmente.

I drammi della gelosia.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 21:

L'operaio elettricista Carlo Cacciatori, trentenne, penetrò nell'abitazione dell'amante Iride Rossi, — persona, veniamo, per causa di gelosia ebbe con lui un violento diverbio. Durante un piccolo pugilato, inferse poi alle colpi alla ragazza, che si trova in gravissime stato all'ospedale. Il feritore si è costituito.

Contro il dazio sull'elettricità a Novara.

Minacce di serrate.

Ci scrivono da Novara, 1:

Alla Camera di commercio ebbe luogo una numerosa riunione di industriali di Novara, allo scopo di trovare i mezzi da opporre all'applicazione del dazio comunale sull'elettricità per uso industriale.

Questo dazio è andato in vigore col 1° febbraio corrente.

La riunione, dopo animata e seria discussione, votò il seguente ordine del giorno:

« Gli industriali novaresi produttori e consumatori di energia elettrica per illuminazione, radunatisi alla Camera di commercio per discutere sulla circolare municipale 20 gennaio 1906, riflettente il dazio comunale sulla luce elettrica;

« Mentre deplorano che il Comune di Novara venga a colpire la classe industriale;

« Deliberano di superire prima le trattative amichevoli coll'onorevole Municipio, e danno perciò mandato al signor Pietro Pozzi, direttore della manifattura Tosi, con facoltà d'aggregarvi chi crederà opportuno, di fare, d'accordo colla Camera di commercio, tutte le pratiche che si riterranno del caso perchè vengano tutelati i loro interessi. »

A quanto pare, se le pratiche conciliative non approdassero, il che non è da augurarsi, si parla già di *serrate*.

Gli stessi industriali hanno inviato ai deputati della provincia, telegraficamente, questa altra protesta:

« Gli industriali novaresi, radunatisi alla Camera di commercio, deplorando le condizioni attuali del servizio ferroviario, che li lascia in continuo sprovvisti delle materie prime, — causa la mancanza di vagoni a Genova ed a Savona per il carico in specie dei cartoni e cotone, — protestano contro tale insopportabile stato di cose ed invocano dei governo pronti provvedimenti onde togliere il pericolo imminente della forzata chiusura degli stabilimenti. »

I tre annegati di Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 2:

I tre annegati nella spaventevole burrasca che sconvolse il nostro lago Maggiore sono stati identificati nelle persone di Gramelli Angelo, di anni 58; Gramelli Stefano, d'anni 25; Gramelli Antonio, di anni 67. I disgraziati erano proprietari della barca e del carico di legna che trasportavano da Orgobbio a Pallanza.

Allo scaricarsi della bufera, da Canobio partì una regia torpediniera, col comandante signor Cavriago Francesco, un brigadiere, quattro guardie, un ingegnere tecnico, un macchinista, due fochisti, pel genietto inteso di portare soccorso a chi eventualmente si trovasse in alto lago, come purtroppo avviene sempre in simili casi.

Infatti, poco lungi dalla spiaggia poterono scorgere un barcone carico, che stava per essere sbattuto contro gli scogli e divorato dalle onde. Presto fu il soccorso e coraggioso, e barca, merce e barcaiuoli furono tratti in salvo. Poco più avanti scorsero, a circa un chilometro dalla sponda, un altro barcone carico di legname e montato da tre sventurati in lotta contro l'elemento furioso ora straordinario, e la torpediniera cercò con ogni sforzo di farsi strada e arrivare in aiuto dei naufraghi; ma prima che la macchina fosse arrivata l'abisso aveva già ingoiato barca, legname e uomini; nè se ne potè scoprire la minima traccia!

La torpediniera fu poi presa dalla tempesta e dal vento, al che più volte è stata in per affondare; potè, dopo grandi sforzi, approdare a Pallanza, abbastanza avariata e in reali condizioni.

Un torinese omicida a Varzo.

Ci scrivono da Varzo, 1:

Alla frazione Casaquirico avvenne una sanguinosa rissa tra certo Faccio Teodoro Annibale del fu Pietro, di 32 anni, da Torino, minatore, e certo Storno Giovanni Tommaso fu Vincenzo, di anni 27, da Varzo, falegname.

Dalle risse al coltello, la conclusione fu che allo Storno toccò una tremenda coltellata al ventre, per cui fu ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale.

Il Faccio non è stato finora rintracciato.

Borsa di Torino.

2 febbraio.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzo medio d'uff. 105 07 1/2.
Rendita 5 0/0 (piccole rendite da 50 a 200): prezzi nominali 105 12 1/2.
Rendita 5 0/0 (piccole rendite da L. 10 a 50) prezzi nominali 105 12 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 77 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzo medio d'uff. 103 55.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 100), prezzi nominali 103 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 10.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 78.

Az. Banca d'Italia — Contr. d. m. in L. 1827, 1827 f. c.
Az. Soc. R. Zust, costr. autom. (luxe) (nuove) — C. fet matt. in L. 140 f. c.
Az. Automobili Fiat-Ansaldi — Contr. d. matt. in liquid. 280 50, 286 f. c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia a denaro	100 10	—	lettera	100 20	
Svizzera 5	»	99 77 1/2	—	»	99 87 1/2
Londra 4	»	25 16	—	»	25 19
Germania 5	»	122 72 1/2	—	»	122 98 1/2

Rendita 5 0/0 p. c. 105 07 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 103 60.

Prezzi dei valori per due convertiti:

Austriaci		Rapid	221 —	223 —	
D. d'Italia	1923 — 1925 —		219 —	221 —	
	1927 — 1930 —		220 50	— —	
	1925 — — —	Garage Al.	80 —	79 50	
R. Comm.	978 — — —		90 —	— —	
Banco Roma	125 50 128 —	Ghiaccio	76 —	77 —	
Fiat	1880 — 1870 —		78 —	80 —	
	1865 — — —		80 50	75 —	
Ansaldi e C.	730 — — —	Zust	147 —	147 50	
Fiat Ansaldi	283 50 284 —	Cart. It.	1090 —	1090 —	
	286 — 285 —	Savoia Palm.	90 —	93 —	
Italia	880 — 884 —				

CRONACA DELLA BORSA — 2 febbraio.

La caduta del Ministero poco influì sull'andamento delle Borse italiane: i banchieri fermi e facilmente assorbiti. La Banca d'Italia, elevata le 1333 per 25 titoli, salì a 1326, 1327, restando in denaro alle 1325. Gli automobili calmi: Fiat oscillò da 1850 a 1855; Fiat-Ansaldi domandata da 284 a 286, per chiudere a 285; Italia a 362; Rapid mancorata, aperta a 222, discesa a 218, per rilevarsi a 221, 220; Zust sul 148. Gli industriali più deboli: Ansaldi 730; Diatto nominale 550. La Rendita ed i ferroviari perseverano nel silenzio.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

2 febbraio — ore 16,30.

La presunzione e la fiducia che il nuovo Ministero sarà presto formato con serii elementi produsse la ricerca di titoli bancari ed in ispecie di azioni della Banca d'Italia, che, aperta a 1328, dopo le 15,30 salirono a 1332. Anche gli automobili, titoli sempre in voga nel nostro mercato, erano migliori: Fiat, aperta a 1870, salì a 1890; Italia 362; Rapid sul 220; Zust sul 147; Clément-Diatto domandato a 178 non erasi venditori. Fra i titoli industriali, domandate le Armstrong a 545; calme le Ansaldi sul 722. La Rendita, malgrado Parigi prima in apertura a 105 05, qui ora, come d'abitudine, trascurata.

Azioni Banca d'Italia 1328 1/2.
» Banca Commerciale 978.
» Credito Italiano 663.
» Banco di Roma 126 1/2, 125.
» Diatto-Clément 178, 179.
» Ghiaccio artificiale 73, 74, 72.
» Fiat 1870, 1875, 1890.
» Italia 362.
» Rapid 220, 219, 220.
» Zust 147.
» Armstrong 540, 545.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 2 febbraio.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	— —	105 13	105 05	— —
» » fine	105 23	105 175	105 20	105 17
» 3 1/2 0/0 p.c.	103 13	103 70	103 70	103 70
» 3 0/0	— —	73 —	— —	1335 —
Banca d'Italia	1330 —	1781 —	— —	— —
Meridionali	770 —	770 —	741 —	740 —
Mediterranee	643 —	640 —	645 —	640 —
Banca Generale	— —	81 —	84 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	3400 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	575 —	— —
Nav. Gen. Italiana	500 —	500 —	501 —	— —
Raffin. Zuccheri	411 —	— —	418 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	71 —	— —
Società Veneta	— —	— —	110 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	500 —	— —
» Med. Ital.	— —	— —	495 50	— —
Cr. Fond.-Banl. 4 0/0	— —	— —	501 50	— —
» 4 1/2 1890	— —	— —	500 —	— —
Cassa Risparm. 3 0/0	— —	— —	312 50	— —
» 4 0/0	— —	— —	503 —	— —
Acqua Marcia	— —	1040 —	— —	— —
Immobiliare	— —	350 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	503 —	— —	— —
» Gaz	— —	1400 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	450 —	— —	— —
Banco Roma	— —	175 50	— —	— —
Credito Italiano	665 —	664 —	664 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1424 —	— —	— —
Soc. Ital. Bascuria	— —	— —	318 —	— —
Ist. it. Cred. Fond.	— —	666 —	— —	— —
Banca Commerc.	977 —	977 —	976 50	— —
Azioni Tirrii	5810 —	— —	1340 —	— —
» Edison	— —	— —	967 —	— —
Fridania F. Zucch.	1475 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	48 —	— —	— —
Assicur.-Armator.	825 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	100 11	100 25	100 10	100 15
Londra	25 16	25 16	25 17	25 165
Germania	122 65	121 775	122 75	122 77

Tendenza contenuta.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 2, ore 15:

Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 35.
Rendita Italiana 3 1/2 per contanti 103 40.
Rendita Italiana 3 1/2 per fine corr. 103 50.

Banca d'Italia 1333 — Istituto Italiano 555 — Banca Commerciale 978 — Credito Italiano 666 — Banco Roma 125 — Bancaria Italiana 353 — Banco Sicilia 109 — Meridionali 742 — Navigazione Italiana 509 — Tramways Omnibus 808 — Acqua Marcia 1043 — Gas 1463 — Condotte d'acqua 456 — Acciaierie di Terni 2840 — Elba 516 — Ansaldo 730 — Ferriere 327 — Metallurgica 171 — Piombino 209 — Antimonio 253 — Mercantile 152 — Nord Cartara 202 — Montecatini 198 — Albani 385 — Alluminio 1900 — Miniere Lagnitifere 91 — Turchetti 35 — Italiana Forni 66 — Eritrea 19 — Fiorentia 72 1/2 — Immobiliari 350 — Beni Stabili 300 — Imprese fondiarie 174 1/2 — Carburo 1430 — Carburo Piemontese 200 — Valsecchi — 272 — Aceto 553 — Elettrochimica 276 — Concimi 134 1/2 — Forni elettrici 120 — Solfati 94 — Vinaiore 58 — Zuccheri Romani 106 3/4 — Zuccheri Valsacco 121 — Molini Pantanella 95.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 2, ore 15,30:

Borsino delle ore 12.

Eccezione fatta per la Rendita, quasi stazionaria a 105 27 per fine mese, tutto il restante chiude più debole.

La Banca d'Italia fece 1322, 1326 50, 1324 50. Le Terni fecero 2837 e 2833; le Edison 967; le Armstrong 535, 530; le Commerciali 977, ed il Credito 664.

Borsa ufficiale delle ore 16.

La crisi ministeriale ha portato alla nostra Borsa un poco di ribasso sui valori. Mentre la Rendita, sempre stazionaria, si quota anche oggi a 105 27 per fine corrente, sono deboli i bancari, eccezione fatta per la Banca d'Italia che, dopo un minimo di 1322, progredì a 1330, 1329. Le Meridionali fecero 730, 740; le Edison 967, 965; le Terni 2830, 2845, 2835; e le Armstrong a 530, 536.

Buone le Ceramiche a 416; il Carburo a 1424; le Italo-Americano, dopo tenta dimenticanza, progredirono da 502 a 512.

Invariati i cambi.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 2, ore 18:

Rendita 105 27 — Banco 1332 — Comit 977 — Credito 664 — Meridionali 740 — Mittel 647 — Rubattino 499 — Raffineria 413 — Industrie 361 — Eridania 1484 — Marsini 351 — Terni 2840 — Armstrong 530 — Elba 520 — Savona 512 — Molini 385 — Semplerin 438 — Carburo 1424 — Kerka 527 — Impresa 174 50 — Italo 555 — Rapid 220 — Ollolaio 535 — Voltri 491.

Roma, 2 febbraio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 11 02	105 11 02
4 0/0 netto	104 67 92	102 87 50
3 1/2 0/0 netto	103 43 88	101 68 85
3 0/0 lordo	73 01 67	71 71 67

Borse Estere

Borsa di Parigi, 2 febbraio

		Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili		— —
» » 3 0/0		99 85
» » 3 1/2 0/0		— —
Rendita italiana 5 0/0		105 05
Cambio su Londra a vista		25 14 5
Consolidati inglesi		90 1/2
Obbligazioni Lombarde		292 50
Cambio sull'Italia		perdita 1/8
Turco Nuove unificate		99 77
Banca di Parigi		1695 —
Tabacchi		488 —
Egiziano 4 0/0 rend.		106 75
Rendita Ungherese 4 0/0		96 25
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0		92 1/2
Banca Ottomana		624 —
Argento fino		110 50
Credito Fondiario		710 —
Suez		4370 —
Lotti Turchi		140 50
Ferrovie Meridionali		741 —
Rendita Russa nuova		94 60
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova		66 50
Banca di Francia		— —
Cambio su Madrid		28 02
Banca Commerciale Italiana		— —
Rendita Serba 4 0/0		81 50
Tendenza ferma.		

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 24:

La fermezza dell'ultima seduta si mantenne oggi, non senza che si sia cercato di far salire i prezzi. Alcuni valori sono nondimeno abbastanza favoriti, in particolar modo il gruppo russo, che si trova in rialzo in seguito al rialzo del rublo, e il gruppo spagnuolo, che è in nuovo progresso grazie al miglioramento del cambio.

Quanto agli affari, sono un po' più attivi che in questi ultimi tempi, particolarmente al principio della seduta. Anche la Rendita italiana si è leggermente valsa di questi rialzi, salendo da 104 99 a 105 75.

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Merr. It. 3 0/0	72 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	216 —	Merr. Meridionali	148 —
Rendita Italiana	— —	Merr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	101 10	Banco (contanti)	213 40
Nord. Terza 1 0/0	47 50		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura).

Consol. inglesi	90 1/8	Rame	80 —
Rendita italiana ex	104 1/8	Uruguay	71 —
Argento fino	30 1/8	Versam. fatti alla Banca	
Spagnuolo	92 3/4	d'Inghil. L. st.	167.000
Turco nuovo	99 7/8	Ritirato dalla banca d'In-	
Egiziano 1903	105 —	ghilterra L. st.	16.650
Giapponese	99 1/2		

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, febbraio (sera)

Prima di H	— per corrente	Fr.	30 40 30 41
»	— per febbraio		.0 00 30 50
»	— Disp.-aprile		31 — 30 90
»	— 4 rend. di maggio		31 25 31 10
Mercato calmo.			
Zucchero raffin. 88 disp.			30 — 29 —
» raffinato 1d.			30 75 30 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero Bianco N° 3 disponibile			29 90 29 62
» » 4 mesi da marzo			31 — 30 87
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, febbraio (mezz.) 1 2

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 2 febbraio.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 o/o	—	—	
500 Blount (Pontificio 1866) 5 o/o	—	—	
Obbligazioni			
500 Asse Ecclesiastico 5 o/o	—	—	
140 Ferroviarie 3 o/o ammesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1867-68-69) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie >	250	—	
Certificati			
— Nomin. definitivi trentesimo per spese di costruz. ferrov.	—	—	
Obbligazioni			
500 Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 o/o	298	—	
500 Strade ferrate dal Tirreno 3 o/o	310	—	
500 Ferrovia Maremmana 5 o/o	—	—	
500 Strade Ferr. Vitt. Emanuele 3 o/o	267	50	
250 Str. ferr. Novara 5 o/o	—	—	
500 Str. ferr. Cuneo 3 o/o	320	—	
500 Str. ferr. Cuneo 5 o/o	405	—	
250 Str. ferr. Genova-Acqui 5 o/o	—	—	
250 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 o/o	304	—	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni			
500 Ferrovie serie d. nuove. Estim. 1870 (R. decreto 5 agosto 1872) 3 o/o	320	—	
500 Id. id., serie d (1ª emissione 1883)	320	—	
500 Id. id., serie d (2ª emissione 1887)	320	—	
Prestito			
100 Unificato de la deuda di Napoli 5 o/o	102	—	
Cartelle			
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 o/o netto	400	—	
500 Credito Comun. e Provinciale	391	—	
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma)	391	—	

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 3 o/o	317	—	
500 Id. id. 3 1/2 o/o	350	—	
500 Id. Banco Italo 5 o/o	502	—	
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 o/o	510	—	
500 Id. id. id. 4 1/2 o/o	522	50	
500 Id. id. id. 5 1/2 o/o	101	—	

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

250 (250) B. d'Italia	1213	—	
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	874	—	
500 Credito Italiano	685	—	
250 Società Bancaria Italiana	381	50	
500 Banco di Roma	130	—	
— Banco di Torino (stampigliate)	76	—	
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	150	—	

Trasporti.

500 Società ferrovia Meridionali	700	—	
250 Id. id. Secondaria Sardegna	320	—	
500 Id. id. Sicule	840	—	
500 Id. id. Mediterranee	680	—	
500 Strade ferr. della Sicilia 4 o/o oro	502	—	
500 Soc. ed. Torinese Tramways e Ferrovie economiche	518	—	
500 Omn. Savigliano	510	—	
500 Società Siderurgica di Savona	514	—	
500 Id. Napoli. Impresa Risorgimento	502	—	

N.B. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Società Torinese
per la stagion. ed assaggio delle sete (già A. Bariletto e C.)
Operazioni del 2 febbraio 1906.

Organzini		C.	9	Kg.	805,40
Trame		»	»	»	—,—
Greggie		»	»	»	188,70
Articoli diversi		»	4	»	101,00
	Totale	C.	13	Kg.	1095,04

Cotti eseguiti nel mese e tutt'oggi N. 49 Kg. 4378,96

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 31. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1836 67).
Buenos Ayres, 31 (sera). — Pesos carta 227 57 per 100 pesi oro.
Lisbona, 29. — Aggio dell'oro 5 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 31. — Argento pence 30 3/16 all'oncia, standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 31. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 136 50.
Nuova York, 31. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 65 1/2 per oncia troy del titolo 1000, fineness.

MERCATI

Bestiame.

ACQUI, 31 gennaio 1906.

Gradi vivi al Mr. da L. 1 00 a 1 10 — Vitelli vivi da 1 30 a 1 50 — Manzi e buoi vivi da 0 90 a 1 — Maiali vivi da 0 90 a 1 05.

Carne di manzo al chilo L. 1 70 a 1 80; di vitello da 1 40 a 1 60; di maiale da 1 50 a 1 80; di agnello da 1 20 a 1 40.

Cereali.

ACQUI, 31 gennaio 1906.

Frumento all'ettolitro da L. 20 25 a 21 00 — Meliga a 11 50 a 14 50 — Segala da 16 00 a 17 00.

Farina, pane, paste e riso.

ACQUI, 31 gennaio 1906.

Riso bianco all'ettolitro da L. 37 — a 38 —.
Pane 1.a qualità al chilo cent. 42; 2.a 38; grissini 1 —; paste alimentari da 50 a 70.

Foraggi.

ACQUI, 31 gennaio 1906.

Arrivi all'ettolitro da L. 11 00 a 11 10 — Fieno e quartirolo da 10 00 a 12 00 — Paglia da 5 00 a 6 00.

Frutta e verdura.

ACQUI, 31 gennaio 1906.

Fagiuoli all'ettolitro da L. 24 00 a 28 00 — Cavoli da 20 00 a 30 00 — Pere da 15 00 a 24 00 — Patate al quint. da 10 00 a 11 00 — Castagne secche all'ettolitro a 16 00 a 18 00.

Legna e carbone.

ACQUI, 31 gennaio 1906.

Legna di rovere al quintale da L. 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 11 00.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 31 gennaio 1906.

Burro al chilo da L. 2 50 a 2 60 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 20 — Polli al chilo da 1 80 a 2 00.
Lardo al chilo da L. 1 60 a 2 00 — Olio d'oliva da 1 60 a 2 00.

Vini.

ACQUI, 31 gennaio 1906.

Vino comune all'ett. da L. 24 a 30.

Rivista settimanale dei vini.

Le condizioni generali del mercato vinicolo possono dirsi immutate. Gli affari proseguono calmi ed i prezzi subirono ben poche variazioni. Il servizio ferroviario, sempre molto deficiente, ostacola e ritarda i trasporti.

Nel Monferrato poco mutate sono le condizioni del commercio vinicolo, il quale si svolge, data la stagione, abbastanza bene per quanto riguarda contratti e prezzi. Non si hanno da registrare importanti affari; si osserva solo che è abbastanza attivo il ritiro del vino comperato qualche tempo fa.

Intanto richiama larghe approvazioni il progetto lanciato dalla Società dei viticultori per la costruzione d'una grande cantina fra i viticultori italiani da aprirsi quanto prima a Milano.

A Valenza predomina sempre la calma, non presta però discretamente sostenuti. Si attende una buona ripresa di affari fra non molto. I prezzi nominali del vino da taglio o da pasto variano dalle 24 alle 30 lire l'ettolitro nella cantina del produttore.

Si quota alla Borsa vinicola di Casale:

Altavilla, nuovi, da L. 28 a 30; Balzamina 30 a 32; Camagna 26 a 28; Castagnole 28 a 32; Cuccaro 25 50 a 27; Frassinello 26 50 a 29; Fubine 27 a 30; Grana 27 a 30; Lu 24 a 27; Moncalvo 28 a 32; Montemagno 29 a 30; Ottiglio 28 a 30; Scurzolengo 30 a 36; San Salvatore 25 a 26; Valenza 24 a 25; Vignale 27 50 a 30.

Alto Monferrato: Acqui e circ. da L. 23 a 30; Alice Belcolle, r. 28 a 30, id. moscato 45 a 48; Ovada, nuovi 26 a 32; Canelli, barb., f. 42 a 48, id. pasto 30 a 46, id. grigu. freisa 45 a 52, id. nebbiolo 65 a 72, id. moscato 36 a 40; Incisa Belbo, n. 29 a 30; Castagnole 20 a 30; Gavi, rossi 26 a 30, id. bianco 32 a 34.

Astigiano: Asti, barb. extra da L. 50 a 60, id. pasto 30 a 33, id. grignolino 50 a 60; San Damiano, rossi 30 a 35, id. barbera 40 a 42; Portacomaro 32 a 35; Costigliole, barb. 32 a 36, id. freisa 42 a 45; Mongardino 30 a 36; Isola d'Asti 28 a 32.

Tortonese: Tortona da L. 24 a 28; Carbonara Scr. 24; Volpedo, rossi 22 a 32.

Langhe: Alba, neb. ann. da L. 65 a 80, barbaresco 110 a 130, dolcetto 36 a 40, barbera 46 a 60, barolo v. 90 a 120.

La Morra: barolo v. da L. 95 a 100, id. nuovo 80 a 90, barolo nob. v. 100 a 130, nuovo 90 a 95, da pasto 29 a 35; Dogliani 28 a 34; Santo Stefano B. 28 a 42; Monforte, dolc. 30 a 34, barbera 30 a 35, barolo 80 a 90; Ouneo, barbera 32 a 34, freisa, dolc. 28 a 32; Castè, dolcetto 30 a 32.

Novarese: Gattinara v. da L. 28 a 40; Lessona, pasto 34 a 36, id. fino 100 a 120; Ghemme, nuovi 28 a 30, vecchi 42 a 140, superiori 56 a 150; Oleggio 26 a 28; Bergomasco, Veruese, Maggiora, Boca 20 a 30.

(Dal *Sole*).

Sete e seterie.

MILANO, 31 gennaio.

Nulla di notevole a segnalare. La fisionomia del mercato è sempre la stessa. Buone sempre le disposizioni e sempre discretamente attive le domande per le greggie titoli fini e per le sete lavorate.

L'America non si è ancora decisamente rimessa agli acquisti e si limita ad un lavoro d'indagine.

Nei bozzoli la tendenza è stata oggi migliore e nei filandieri si è manifestato sempre maggior desiderio d'operare. (Dal *Sole*).

Prodotti chimici.

Bollettino
della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

Piacenza, 2 febbraio.

Perfosfati minerali. — Le quotazioni restano invariate sui prezzi di contratti 31 e 32 per unità, franco vagone partenza.

Scorie Thomas. — E' sempre poco viva la domanda per il consumo primaverile. Di prezzi non se ne ha notizia precisa, ma non potranno che essere in relazione all'entità delle rimanenze immagazzinate ed alla volontà dei detentori di liberarsene.

Nitrato soda. — Il mercato da noi è sempre fiacco e fa contrasto con la sostenutezza dell'estero.

Si ha notizia che più di un voliero destinato ai nostri porti si è avariato, e ciò potrà avere qualche influenza nella statistica e, prevedibilmente, in una ripresa dei prezzi, anche perchè gli importatori si adopereano per impedire che dei carichi ad ordine vengano in Italia, potendo con maggior vantaggio indirizzarli al Nord.

Solfato rame. — Non è molto viva la domanda. I prezzi si mantengono piuttosto fermi; soltanto qualche partita di seconde mani viene offerta con qualche vantaggio sui prezzi dell'origine, ma, comunque, sembra da escludersi ormai la possibilità di ribassi, perchè la produzione del solfato si annuncia lavorevole al sostegno dei prezzi.

Concimi.

GENOVA, 1° febbraio 1906.

Sulla piazza di Genova si ha per questi prodotti un mercato discretamente attivo a prezzi più fermi.

Quotasi: Superfosfato minerale 13/15° da L. 4 70 a 4 75, id. 15/20° da 5 75 a 6 35, superfosfato d'ossa da L. 10 15 a 11, scorie Thomas da 16 a 16 0/0 da 4 75, nitrato di soda a 24 75 e per consegna febbraio-marzo 1906 24 75, solfato ammoniaca 80 25, cloruro di potassio Staussfurt 78/80° da 21 50 a 22, cloruro di potassio prov. organica 95/98° da 24 75 a 25, solfato di potassio da 36 25 a 23 50, sangue secco da 20 50 a 21, polvere di corna torrefatta a 25 25, polvere d'ossa sgelatinato da 9 a 9 25, acido solforico 50/52° da 3 a 3 25, cemento d'America a 8 50 al quintale, vagone Genova.

Carboni fossili.

Sulla piazza di Genova si ebbero in settimana scorsa numerosi arrivi e numerosissimi sono i piroscafi che si attendono prossimamente nel nostro porto. Le condizioni del mercato in causa della deficenza dei vagoni permettono presenie e non tendenza a peggiorare. La richiesta è molto attiva dall'interno ed i prezzi, malgrado l'abbondanza del deposito, continuano sostenuti-calmi e proclivi all'aumento. Quotasi:

Newcastle da gas, qualità primarie, come: New Pelton Main, Holmside, da L. 26 a 27; Newcastle da gas, buone qualità, come: West Lerwick, Washington, Walbridge, Fenrets, Hebburn e qualità corrispondenti da 25 50 a 26; Newcastle da vapore come: Davison, Boyal, Cowpen, Ravensworth da L. 26 50 a 27; Bosnia Best Hamilton Ell da 26 a 26 50; Splint da 26 a 27; Wishaw Main, Lobbias, Dunart, Ayrshire da 24 a 25 50; Liverpool Bushy Park da 26 a 26 50. Cardiff primarie qualità come: Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 35 a 36. Cardiff buone qual. come: North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 34 a 35. Newport 1.a qualità come: Abercon, Risca, Tredegar, Western Walker 34 a 35, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillary — Mattonelle di Cardiff, tenore Amora, Cenova e di Swansea Graigola, Atlantic. Pacific 32 a 32 50. Coke metallurgico Original Virginia Garesfield da L. 45 a 46, Nazionale (vagone Savona) 38 a 40, da gas per cucina e riscaldamento 30 a 40, Antracite minuta 14 a 14 50, pisello 34 a 35. Cobles 42 a 44, Rubbly Culm 22 a 23, grossa 36 a 37, Terra refratt. in. 40 a 45 in tonn. sul vagone. Mattoni refrattari R M 130 a 135 ogni 1000 sul vagone per contanti senza sconto.

Informazioni e note.

Il Comune di Milano ha acquistato, salvo ratifica del Consiglio, la concessione di cinque salti dell'acqua dell'Adda nell'Alta Valtellina per forze 27,000 cavalli dinamici, che si ridurranno a 18,000 quando siano giunti alla porta di Milano.

Il Municipio se ne varrà in parte per municipalizzare la propria Centrale Elettrica per i servizi comunali; il resto cederà alla media e piccola industria, così sottraendosi al monopolio di altre potenti Società industriali, distributrici di energia elettrica. L'impianto costerà circa 9 milioni di lire.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK		
Cambio su Londra	D.	4 87 85
» Parigi	»	5 18
Petrolio Standard White	C.	7 90
» a Filadelfia	»	7 75
Cotone Middling	»	11 25
» » a New Orleans	»	11 1/4
Entrate cotoni nella giornata	Balle N.	21,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000
» pel Continente	»	15,000
Frumento rosso	D.	81 3/8
Grano turco	»	49 1/4
Farine extra	»	3 60
Noli cereali per Liverpool	»	—
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair disponibile	F.	8 7/16
» — » good pel corrente	C.	6 3/8
Zucchero Mocovado N. 12	C.	3 1/16

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza di Vietto Giuseppe, calzolaio in Torino, piazza Statuto, N. 10, venne nominato commissario giudiziale il ragioniere Bosco Vincenzo, e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del II Mandamento di Torino. Attivo L. 937 50, passivo L. 3522 34.

— Venne revocato il fallimento dei coniugi Giulio Cesare e Clara, negozianti mobili e tappezzerie in Torino, piazza San Giovanni, N. 8, per adempiuti obblighi di concordato.

— Nel fallimento di Pizzato Aristide, già fabbricante in cappelli in Torino, via Viotti, la prima adunanza andò deserta, e curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio il signor geom. cav. Ernesto Peyretti. Il passivo presunto è di L. 12,000, e causa del dissesto, a quanto appare dalla relazione del curatore, si è l'inesperienza commerciale del fallito.

— Venne dichiarato il fallimento di Silva Ercole, parrucchiere in Torino, via Quattro Marzo, N. 7. Giudice delegato alla procedura venne nominato l'avv. Andreis Luigi, e curatore provvisorio l'avv. Gamba Eugenio. Per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e proposta di nomina del curatore definitivo venne fissato il giorno 5 febbraio 1906, ore 14,30. Fu stabilito ai creditori il termine di trenta giorni per presentare nella Cancelleria del Tribunale le loro proposte di credito documentate, e fu determinato che la chiusura del verbale di verifica dei crediti abbia luogo il giorno 8 marzo 1906, ore 14,30.

Acsta. — Venne dichiarato il fallimento di Stevenin Roberto, albergatore proprietario dell'omnibus Modern Hôtel a Gaby (lesione valle del Lys). Giudice delegato alla procedura venne nominato l'avv. signor Segre Edoardo, curatore provvisorio l'avv. Fantasi Giuseppe.

Per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e proposta e nomina del curatore definitivo venne fissato il giorno 16 febbraio 1906, ore 10. Fu stabilito ai creditori il termine di un mese per presentare le loro proposte e titoli di credito e fu determinato che la chiusura della verifica dei crediti abbia luogo il 9 marzo 1906, ore 10.

Vercelli. — Ad istanza di creditori venne, con sentenza 31 gennaio 1906, dichiarato il fallimento di Agù Enrico, commerciante in Gattinara. Giudice: avv. Eugenio Gaione; curatore: avv. Ercole Brugo, di Gattinara; prima adunanza: 16 febbraio, ore 15; presentazione titoli: 30 giorni; chiusura verifica: 13 marzo p. v., ore 15.

SOCIETÀ

Torino. — Venne costituita Società anonima « Officine Canavesio Carallo », avente sede in Torino e per oggetto: 1.o la fabbricazione ed il commercio di fanali ed accessori per automobili, di fanali ed accessori per ferrovie, marina, ecc.; 2.o lavorazione delle lastre in genere; 3.o esercizio della fonderia; 4.o esercizio di quelle eventuali industrie sussidiarie che reputasse dal Consiglio ritenute conoscenzialmente convenienti in dipendenza delle fabbricazioni che sono principale oggetto della Società. Essa ha la durata di 25 anni dal 16 dicembre 1905 a scadere col 31 dicembre 1930, ed il capitale sociale è di L. 500,000, diviso in numero 20,000 azioni da L. 25 caduna. Il primo Consiglio d'amministrazione è composto dai signori: cav. avv. Ferdinando Bocca, ing. Felice Guidetti-Serra, professore rag. Giuseppe Broglia, dottor Alessandro Martorelli, ing. Attilio Rossi, ing. Filippo De-Mattels, Scott Alfonso, i quali dureranno in carica per 4 anni. Sindaci effettivi pel primo esercizio sono i signori: rag. Ferdinando Borgadani, avv. Edoardo Lanino, geom. Giovanni Battista Geymonat; e sindaci supplenti i signori: ing. E. Mazzucchelli e Feriotto Antonio.

Torino. — L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società « Ferriera di Buttigliera Alta ed Avigliana già Vandel e C.ia », anonima con sede in Buttigliera Alta, nel capitale versato di L. 2,250,000, addivenne alla modifica degli articoli 1, 3, 5, 10 e 21 dello statuto sociale, cioè: Il nome della Società venne cambiato in quello di « Ferriere Piemontesi già Vandel e C.ia », e la sede legale della Società venne trasferita a Torino. Il capitale sociale venne aumentato a L. 3,750,000, diviso in 25,000 azioni da L. 150 l'una. Venne stabilito che ogni azione dà diritto ad un voto e venne determinato il modo di distribuzione degli utili annuali.

Milano. — Si è costituita la Società anonima per azioni sotto la denominazione: « Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro », con sede in Milano e col capitale di L. 4,000,000, diviso in 16,000 azioni da L. 250 cadauna. Lo scopo della Società è l'acquisto e l'esercizio della concessione di derivazione d'acqua dal torrente Caffaro, la fabbricazione della soda caustica e di ogni altro prodotto elettrolitico.

— Si è costituita, con sede in Milano, l'anonima: « Stabilimenti riuniti del Marsala », avente per iscopo l'industria ed il commercio del vino Marsala, col capitale di L. 1,200,000, ammortizzabile a dieci milioni per semplice deliberazione del Consiglio. La Società con criteri moderni si propone di trarre il maggior numero di stabilimenti del Marsala, allo scopo di garantire la genuinità e la provenienza dei prodotti nell'interesse comune dei consumatori e dei produttori.

Varese. — Si è deliberata la trasformazione radicale delle due Società locali per impianti elettrici in una sola Società, sotto la ragione sociale « Società Varesina per Imprese elettriche ». La nuova Società dispone di un capitale di oltre sette milioni. Essa, oltre ad assorbire le linee ferroviarie e tranviarie già in esercizio e tutte le reti di distribuzione di energia elettrica, si accinge alla costruzione di altre importanti linee tranviarie.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 2 febbraio. — Per gli stanziamenti successivi alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,10 (giornaliero).

Roma, 29 gennaio-3 febbraio. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,40 (settimanale).

Genova, 2 febbraio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 07 91; Londra 25 15 81; Germania 123 85; Svizzera 99 77 1/2; Belgio 99 77 1/2.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutti lo sinora noti: unisce sotto questa disgustose è gradevolissimo al palato."

Deposito in Torino presso la Società Concorde (gerente A. Buttioli), Via Andrea Doria, rimpetto al N. 8. Telefono 1910, e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 1 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,50 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Il più grande e completo assortimento di DISCHI della
The GRAMOPHONE
ZONOPHONE
FONOTIPIA
COLUMBIA
ODEON
BEKA
EDEN-Favorite
NICOLI Infrangibili
TROVANSI PRESSO LA
DISCHI da L. 1,85 a L. 25
SOCIETÀ FONOGRAFICA ITALIANA - TORINO - Via Carlo Alberto, 24
Tamagno - Barrientos - Melba - Bonci - Caruso - Bellincioni - De Lucia
Sammarco - Kruszelnika, ecc.
Chiedere CATALOGO con cartolina doppia accennando questo giornale
GRAMMOFONI, FONOGRAFI da L. 7,50 a L. 400

LEZIONE

E ed *X* fa *EX*
C ed *E* fa *CE*
L fa *L*

nella lingua fa:

EXCEL

Questa parola Excel, ricordatevi, che forma la prima parte della grande parola che in tutto il mondo riscuote tricionfale, parola, che distingue dalle altre la prima CASA MONDIALE per gli ingrandimenti fotografici a mole lire cinque e centesimi cinquanta, abbenchè incontrastabili in bontà e 40 per 50, e cioè la rinomata « Specialità », con unica sede in Torino, via (portici) Barbaroux, 4, piano primo. Il miglior ricordo di famiglia ed il miglior regalo in qualunque occasione.

Châtillon (Aosta)

D'affittare antico Albergo ristorante, già della Alpi, presso la stazione ferroviaria, con scuderia, rotonda, giardino, per la stagione estiva. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla proprietaria VITTORIA CERUTTI Vedova ARDI, Châtillon. c2358

Per divisione d'eredità

DA VENDERE

CASA. — Via Quartieri N. 2.

CASA. — Via Santa Maria N. 4.

TERRENI FABBRICABILI presso la Barriera di Lanzo oltre cinta. Lotti prospicienti corso Napoli, altri fronteggianti la Strada di Circonvallazione interna.

VILLA sulla collina di San Vito, palazzina a due piani, con acqua in casa, composta di cantine, giardino, pozzo e vigna. Età 3.137. Per la visita indirizzarsi al Massaro; per i prezzi e condizioni alla Casa Luigi MARTINOLO e Comp., via Carena, 26.

D'AFFITTARE per 1° Aprile, alloggio di N. 11 camere, cantine, comodità moderne, piano primo, via Quartieri, N. 2. c2357

Contro i Geloni:

Ghiaccio antisettico della Reale Farmacia Ciabarri, Corpus Sanita. Iscritto nella Farmacopea ufficiale, Lire Una, liquido o solido. 2033

DIFFIDA

La Ditta Ingg. HESS & PIRINO, Torino, avverte la spettabile Clientela che il Signor GIOVANNI MANGLAPAN non ha più nessun rapporto colla medesima. 2413

"piccoli avvisi"

(talune materie commerciali).

Numero d'impiego cent. 5 per parola.
Ripeto d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Massimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CARTIERA importante carta personale pratico articoli di carta e cimdala Torino. Informazioni e referenze alla cassetta 1503, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAPO-OFFICINA per importante fabbrica carri Milano, cercasi. — Condizioni, referenze inviare a MAZZINI, Nino Bixio, 30, Milano. 2331 M

CASA provvista cerca giovane diciottenne con bella calligrafia e conoscenza lingua francese. — Scrivere N. c2340, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO commesso per negozio novità. Rivolgersi Ufficio Commerciale, Piazza Vittorio, 12, Torino. c2353

CERCO piazzisti pratici lavoro pubblicità. Stipendio L. 120, o lauto provvigione. — Rivolgersi BIANCHINI, piazza Madama Cristina, 5, dalle 10 alle 12. c2405

CERCASI apprendiste confettiere provviste di Carico. — Scrivere L. C. 12, fermo posta, Cuneo. Ritirasi corrispondenza a tutto 5 febbraio. c2351

COMPAGNIA d'Assicurazioni sulla vita di primo ordine, cerca Agenti produttori Torino e circondario. — Scrivere cassetta 2323, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CORNELLERIA. Primaria fabbrica cerca provetto capo fabbrica buon disegnatore con lunga pratica. Esigonsi serie referenze. — Scrivere cassetta 2126, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INSEGNARE Elettrotecnico, pratico lingua inglese, cercasi lavoro periodico rimunerativo. — LOGARITMO, posta, Torino. c2309

IMPORTANTE Cotonificio cerca signorina pratica contabilità e disbrigo lavori ufficio. — Scrivere, con referenze, cassetta c2346, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MODISTA città fuori Torino, cerca brava lavorante. — Signora ALLOATI, via Porta Palatina, 2, Torino. c2361

MODISTA cerca abile lavorante prossima stagione. — Scrivere, con referenze, M. L., Novara. c2329

Domande d'impiego. 2

CONTISTA bernissimo contabilità, francese, pratica commercio, cerca occupazione mezzi pomeriggio, referenze ottime. Eugenio ZAGARONI, via Rosmini, 4. c2368

DISTINTA signora accetterebbe a dar pranzi o provvisionalmente. — Scrivere via S. Quintino, N. 55, C. R. c2414

ELETTRICISTA lunga pratica macchine, quadri, impianti interni, ottimo referenze, certificati, desiderando miglioramento, cerca impiego analogo. — Scrivere N. 100 OLIVA, Biella. c2459

GIOVANE povero, orfano, istruito, volendo dedicarsi automobilismo, cerca ricchissima persona, volesse aiutarlo intento. Volendo mandi informazioni. — Scrivere G. M. 100, fermo posta, Torre-Pellice. c2450

SOCIA L. 5000 per sviluppo azienda avviatissima mode e confezioni. — Scrivere n. 2254, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c2256

GIOVANE seria, distinta, cattolico referenze, esperimentata confezioni *militari*, cerca posto compresa premio buona Ditta. Conoscendo disposta viaggiare. — Maria BOZON, via Ormea, 40. 2415

TRENTOTTENNE abile lavori di casa e cucina, cerca buona casa. — Eccellenza cassetta c2317, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTENNE ammogliato, già proprietario officina biciclette, cerca posto qualunque. — Scrivere N. c2400, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE provetto, benevisc numerosa clientela mercerie, nov. tessuti, carti, ottime referenze, disponibile subito. — Scrivere numero c2316, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi 3
e Cessioni d'aziende.

AZIENDA lucrosa avviata merceria cerca socio, volendo impiego personale, con 20-30 mila per sviluppo affari intimi. — Scrivere cassetta 2356, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FORNACE da laterizi, Rivoli, ottimo stato, vendesi o affittasi. — Rivolgersi Ditta Freiso, Villardora. c2006

FARMACISTI Vendo contanti avviata farmacia paese capoluogo mandamento biellese, lauta redditi. Scarso mercato settimanale. — ROLANDO, corso Valentino, 34, Torino. c2182

OROLOGERIA Gioielleria bene avviata, quarant'anni d'esistenza, [illegible] a ottime condizioni, per ritiro commercio. — Scrivere N. c2355, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOCIO amministratore cercasi con capitale 15-20 mila per ampliamento industria seria e lucrosa. — Scrivere N. c2336, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SI RIMETTE negozio cancelleria. — PALAZZI ENRICO, Porta Palatina, 2. c2454

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASA da vendere Torino, corso Re Umberto 36 bis. — Per trattative rivolgersi avv. PARATO, via Montecuccoli, 6, oppure avv. SABBIONE, via Santa Chiara, 15. c2354

INDUSTRIALI ottima occasione. Causa stabilimento con impianto elettrico di 100 e più cavalli a meno di L. 50 per KV annui. — Scrivere cartolina n. 2314, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VILLINO con terreno cintato o solo terreno centrale, cercasi, strada Valentino o vicinanze. — Offerte cassetta c 2345, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali 5
ed appartamenti

AFFITTASI al presente grandioso appartamento 11 camere a nuovo. Termosifone, gas. — Via Cesare Alfieri, 60, piano 3°. c2353

AFFITTASI pel 1° aprile elegante alloggio, via Aosta (2ª traversa sulla Villa Regina) di sei vani, con o senza scuderia, lire 650 o 700. — Affittasi pel 1° Luglio elegante alloggio in via Bramante, 5, in 1° piano (1ª traversa sulla Villa Regina) di vani sei, con o senza scuderia, lire 650 o 700. c2265-66

ALLOGGI eleganti, comodità moderne, termosifone, casa nuova. — Corso Giovanni, 60. c2361

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

GIOVANE serio, buona famiglia, cerca camera, possibilmente anche pensione presso bella signora sola o vedova. — Scrivere dettagliatamente: Nizio, fermo posta, Torino. c2344

SUBAFFITTASI bellissima camera vuota, d'angolo, nei pressi Porta Nuova a signore per bene. — Rivolgersi corso Oporto, 3. c2367

SIGNORE sono camere e salotto elegantissimi, disponibili. — Scrivere N. 1061, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c2337

Annunzi varii. 7

DEL CANTO Lezioni, insegnamento completo, rapido. — Maestro GERRINO BORRO, via Amedeo Avogadro, 25. c1570

GIOVANE straniero, studioso pianoforte, desidera corrispondere con signore o signorine perfettamente pianoforte. — Scrivere Stefano BACELA, posta piazza Solferino, Torino. c2341

MATRIMONIO Signorina distinta, dote, apprezzabile valore o proscioglio. — 2000 VITTORIA, posta, Torino. c2350

MATRIMONIO Vedovo d'anni 35, con reddito netto tra proprietà e rendita centomila lire e mila, desidera contrarre matrimonio con vedova o nubile di bella presenza, istruita, con dote. Età non meno di 25 anni. — Tratta Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c2438

MYLORD occasione vendesi. Rivolgersi MOSSA, via Colli, 4. c2420

BELLA vasta per signora sopratutto bruna. — Offerta MARZOLI, fermo posta, Torino. c2454

VENDESI urgentemente mobilio causa trasloco. Occasione. PIANA, via Bertini, 17. c2426

VEDOVA trentenne, bella presenza, con dote discreta, desidera conoscere, scopo matrimonio, signore agiato. — Scrivere AURORA 200, posta, succursale Piazza Lagrange. c2325

VETTURA victoria, piccola, acquisterebbesi. — Offerta portineria via Sant'Anselmo, 23. c2430

Caffè S. Carlo... Suo sguardo sorvegnato matinicam che giovedì seguì dalla Indelebile. Scrivi ore mi viale?.... c2476

Giovanna. Martelli, 6, tre poveridiane, luogo convenuto. Attendo notizia. Abbracciacci. Arrivederci. 2409 M

Giuseppe Verdi. Lettera autografa, vendesi al migliori offerente. — Informa Giuseppe BIANCHI, Savigliano. c2349

Siegfried. Arrivato, piacere vederti sabato ore 15, solito posto. Saluti. c2456

AFFITTASI elegante alloggio, 5 camere, cucina, acqua, gas, via Cernaia, 40, 3° piano. — Rivolgersi Ditta Ferrero, via Cernaia, 40, 3° piano. c2352

AFFITTASI in Via Cernaia, 40, 3° piano, alloggio 5 camere, cucina, acqua, gas. — Rivolgersi Ditta Ferrero, via Cernaia, 40, 3° piano. c2352

VINI

Vini all'Ingrosso!!

Vini extrafini e superiori da pasto a L. 11,40 la brenta (gradi 11) — Da taglio prima scelta schiuma rossissima a L. 2,40 al grado, da L. 27 in più al quintale. — Filtrati di Brindisi, qualità eccezionale a L. 20 al quintale. Marsala fattorie particolari. Vini finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Deck, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 151

GUARIGIONE radicale [illegible] della Blenorragia (sicle) coi
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO
MALATTIE SEGRETE E PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30
— Via San Francesco da Paola, 10 piano 1°. - TORINO

**P

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(26)

Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

Quella scomparsa di Rosa la inquietava assai, perchè tutto era supponibile. Un momento ella pensò che la fanciulla fosse andata a domandar aiuto e protezione alla Polizia, ed a quel pensiero provò un brivido di spavento..... Ma no..... ciò non poteva essere, perchè, da due ore che il fatto era accaduto, la Polizia già sarebbe intervenuta sul luogo. Quella riflessione la rassicurò alquanto.

Ma, allora, che pensare? Qual determinazione poteva Rosa aver presa?..... Era l'ignoto..... e, stanca di fare supposizioni, di fabbricare ipotesi, in maggior parte improbabilissime, Lisa finì per prendere una risoluzione.

— Felicita, — disse alla vecchia zoppa, — noi non dobbiamo sapere quel che è accaduto: poco fa consegna.

— Sì; la signora ha ragione.

— Lo credo. Dunque, se per caso vi s'interrogasse, fosse pure il signor Cerrier, voi direte che la signorina è fuggita mentre voi eravate assente, portandosi via il suo bagaglio e senza lasciare nessun indirizzo. Avete compreso?

— Benissimo, signora Lisa.

La signora Lisa porse a Felicita una moneta d'oro da venti franchi.

— Eccovi, ad ogni modo, questo per voi, — le disse, — in compenso della mancia che speravate e che non avrete.

— Non dimenticherò nulla, signora Lisa.....

— Io vi lascierò alla stazione di Saint-Lazare; voi deporrete la valigia alla consegna ed un uomo qualsiasi o mi porterete la polizza..... io farò ritirare il collo domattina.

— Sarà fatto.

Quel piano fu eseguito alla lettera. Felicita, compiendo gli ordini della Rajou, portò il bollettino di consegna della valigia in via d'Amsterdam, in casa di Lisa, dove ella rimase a dormire, perchè era troppo tardi per ritornare al Boulevard Suchet.

Lisa dormì male, vivamente preoccupata come era della scomparsa di Rosa Bonheur. Levatasi di buon mattino, ella decise di recarsi da Cerrier, per avvisarlo. Procedendo alla sua toeletta ella preparò il suo racconto, in modo da non imbrogliarsi nella versione che voleva dare al suo amante della fuga della fanciulla.

Prima d'uscire, ella si fece portare i giornali del mattino e lesse attentamente i fatti di cronaca. Nulla menzionava l'affare del Boulevard Suchet. Quella verifica la rassicurò un po': ma ella non riusciva a spiegarsi in qual modo Rosa avesse potuto scomparire così, senza lasciar traccia del suo passaggio in un Ufficio di polizia qualunque. Ingenua come era e ignorante della vita di Parigi, dove aveva ella potuto rifugiarsi?..... Quel punto d'interrogazione irritava la Rajou..... ella avrebbe dato molto per avere la minima indicazione, la minima pista che le permettesse di raggiungere la fuggitiva..... o, per lo meno, di sapere dove si trovava.

Quella sorveglianza, alla quale Cerrier e Lisa stessa parevano dare tanta importanza, doveva dunque aver più potenza ch'ordinario?

Avviandosi verso la Chaussée d'Antin, la Rajou pensava, non senza apprensione, alla maniera colla quale Cerrier apprenderebbe la notizia; perchè l'agente d'affari non era l'uomo più dolce quando i suoi progetti venivano contrariati! Ella si rassegnò, del resto, con filosofia, all'accoglienza molto probabilmente poco amabile del suo complice, Cerrier.

— Tanto peggio, — disse a mezza voce; — non avviene che ciò che deve avvenire.

— C'è il signore? — domandò al commesso dell'agenzia.

— Sì, signora: ma è occupato.

— A quest'ora già occupato?..... Sono appena le nove.

— E' vero: non è cosa ordinaria..... Ma il signore s'è alzato per ricevere.....

— Ditegli che sono io.....

— Non posso, signora..... il signore ha proibito di disturbarlo.....

— E' dunque con un ministro?

— Oh! no..... è in conferenza col marchese De Vionne.

— Eh! — esclamò Lisa, — il marchese..... il vecchio?

— Sì, signora; vecchio, come ella dice..... E', infatti, molto invecchiato dopo la sua ultima visita. E' vero che sono più di sei mesi che non è più venuto a alla sua età.....

Lisa, turbata, stringeva le labbra e riflettava. Forse che quella visita del marchese concordava?..... Ma no..... qual rapporto poteva esservi fra l'arrivo del vecchio gentiluomo e l'incidente della notte?..... A meno che la piccina non fosse andata a trovarli!.....

— Questo sarebbe un colpo! — si disse Lisa; — ma possibile che ella abbia avuto tanto coraggio?

E volendo, ad ogni modo, uscire dall'incertezza, ella si rivolse al commesso, dicendo:

— Non importa, andate a dirgli che io sono qui.

Il commesso, con un gesto ed un sorriso mesquini, rispose:

— Ah! signora, mi farete sgridare... basta... Andò a picchiare alla porta del gabinetto del direttore. Un istante dopo Cerrier apparve con aria contrariata.

— Vattene! — disse a Lisa, a mezza voce. — Sono occupato..... ritornerai più tardi.

— Ma.....

— Vattene! ti dico..... Hai capito?

La volse le spalle e rientrò nel gabinetto. Non c'era da replicare.....

— Ve lo avevo detto, signora — disse il commesso.

— Ebbene, gli direte che io ritornerò all'una uscita. Se deve uscire mi lasci un appuntamento..... ho da parlargli di cose importanti.

— Bene, signora.

Lisa uscì. Rincasando alla riflettora. Presa da inquietudine, sul dubbio che la possedora, ella decise di non far nulla per quanto concerneva Ruggero de Vionne, finchè la situazione non venisse delucidata con una spiegazione con Cerrier. Del resto Cerrier, per quanto l'avesse trattata bruscamente, non le era parso in collera, ma piuttosto preoccupato d'interessi in giuoco, e ciò era rassicurante. Ad ogni modo, il meglio era d'attendere.....

Frattanto, l'agente d'affari, rientrato nel suo gabinetto, proseguiva, col marchese De Vionne, il colloquio interrotto.

Quando, una mezz'ora innanzi, il marchese s'era presentato all'Agenzia, Cerrier dormiva ancora. Il marchese insistendo per vederlo, il commesso era andato a svegliarlo. Non appena data un'occhiata alla carta di visita presentatagli dal suo impiegato, Cerrier, prontamente, era balzato dal letto.

(Continua).

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16° aerometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società Professore Cav. G. Bordoni Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi. 2918

SALSOMAGGIORE

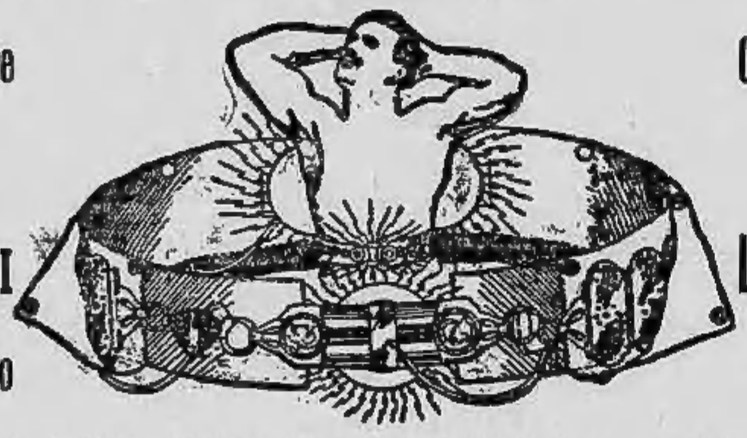
Non confondersi con le così detta Acque Madri.

VOI POTETE ESSERE FORTI

Anche durante la vecchiaia, voi potete sentire il vigore della gioventù, avere il cuore giocondo, il passo elastico, il coraggio e l'energia infaticabili dei giovani, voi potete liberarvi dalle malattie e sofferenze e sprezzare gli anni.

Eccovi una fonte di perpetua gioventù, voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete bervi fin tanto che il cuore vostro sussulta dalla gioia, e voi proclamerete alte le sue virtù con tutta la vostra forza, come gli altri han fatto. Come i giganti d'altri tempi, ad ottant'anni voi potete essere nella primavera della vita, forti e pieni dell'ardore e dell'entusiasmo della giovinezza.

Desiderate voi essere **UN UOMO FRA GLI UOMINI** Scrivete oggi stesso



Ognuno ammira ed onora **L'UOMO FORTE** Siete voi tale?

Sentirsi giovani vuol dire esserlo; la gioventù è la forza, e se voi siete forti, voi non sentirete il peso degli anni.

Il mio **ELECTRO-VIGOR**, riscalderà il vostro essere e riempirà il vostro corpo del fuoco della giovinezza. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e vi darà elasticità alle gambe. Esso vi darà la felicità unitamente alle gioie del vigor giovanile.

Egregio Signor D.r MACLAUGHLIN,

Tardai ad informarla dei risultati della cura da lei prescrittami, perchè volevo assicurarmi di una guarigione sicura. Posso oggi dichiarare che colla cura fatta col suo Electro-Vigor sono meravigliosamente e totalmente guarito da un indebolimento nervoso il quale mi produceva potenti dolori di capo rendendomi inabile a tutto.

Ora invece, in grazia del suo apparecchio Electro-Vigor, dopo tre mesi di cure, mi sento completamente guarito non solo, ma ho anche acquistato energia e vigore. — Non ho parole sufficienti, Egregio Signor Dottore, per manifestarle la mia riconoscenza; mi abbia dunque mille ringraziamenti di vera cuore e gradisca cordialissimi saluti dal suo ammalato completamente guarito.

Firma: BRASIOLI DOMENICO.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor BRASIOLI DOMENICO

Casaleone (Verona), li 13 *febbraio* 1905.

Il Sindaco G. Reta.

Signor Dottor MACLAUGHLIN,

Debbo dirle, Egregio Signor Dottore, che il suo apparecchio Electro-Vigor merita somma lode perchè colla sua applicazione mi cessarono completamente i disturbi alla parte cardiaca e così pure i capogiri che da diverso tempo accusavo di continuo; segno evidente che il mio sistema nervoso, prima debilitato, ha ripreso l'antica potenzialità.

Oltre ciò, pesatomi nel settembre decorso, mi trovai del peso di Kg. 60; pesatomi invece in questi giorni, constatai che esso era aumentato a 70. La differenza è significante cosicchè tutti mi meravigliano della metamorfosi in me successa.

L'autorizzo ad aggiungere la presente agli altri molteplici attestati di guarigione ottenuti mercè il suo Electro-Vigor, e mi compiaccio accettare i miei ringraziamenti e saluti.

Obbligatissimo

firma: ENRICO GODI

Direttore Dazio Consumo PIEVE DI CENTO (Ferrara).

(Visto per la legalizzazione della firma del signor ENRICO GODI). — 13 *gennaio* 1905.

Il Sindaco: Cav. GUSTAVO COSSARINI.

La maggior parte delle malattie e debolezze di stomaco, cuore, spirito, cervello e nervi di cui gli uomini soffrono sono dovute ad un perdita precoce della forza di riserva della natura causata da errori di gioventù. Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potrete rimettervi nello stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso può esservi reso e voi potrete essere altrettanto felice come qualsiasi altro uomo.

E' efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, esso dà nessun disturbo al malato, il quale sente la corrente dolce, calda e regolare spandersi in tutto il corpo, ma senza ferire o bruciare, come le cinture elettriche di vecchio sistema.

VENITE A VEDERE questi meravigliosi apparecchi se lo potete, e provate la loro potenza. Se v'è impossibile venire, domandate il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne amano leggere se desiderano diventar forti.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3, MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

Dott. M. C. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II (Entrata via Ugo Foscolo, 3) **MILANO**

NÉOS

Nuovo busto igienico del Prof. F. GLÉNARD

dell'ACCADEMIA di MEDICINA di Parigi.

Il **Néos** rappresenta l'ultimo ed il miglior portato dell'igiene in armonia colla moda, poichè realizza il tipo del busto ideale.

Infatti: coll'antico busto *inarcato* e *sopraccombellicale* si produce uno spostamento radicale degli organi: le basi polmonari vengono immobilizzate, limitate le escursioni respiratorie, schiacciati e spinti verso il bacino i visceri addominali, ostacolate altre importantissime funzioni.

Il busto moderno, diritto o *pelvitoracico*, benchè più estetico, impedisce ugualmente l'espansione del ventricolo durante la nutrizione e quella dei polmoni nelle inspirazioni profonde.

Impedisce la stazione seduta e la flessione del corpo in avanti ed abolisce ogni grazia e morbidezza nei movimenti del tronco.

Il **Néos** invece sostiene e modella: e, lungi dal nuocere all'elasticità di detti movimenti ed alla posizione e funzione dei varii organi toracici ed addominali, conferisce quella regolarità di linee che l'estetica e l'igiene richieggono in armonia alle esigenze della vita moderna. Di lavorazione accuratissima e di facile applicazione, si raccomanda al gentil sesso elegante, intelligente e curante della propria salute.

NÉA

Nuova cintura pelvica del Prof. F. GLÉNARD

dell'ACCADEMIA di MEDICINA di Parigi

Come il suo confratello, il **Néos**, fra i busti, così la **Néa** tiene incontestabilmente il primato fra le cinture (ventriere) destinate a sorreggere il ventre e le reni, cioè a prevenire, impedire e curare l'*enteroptosi* e la *nefroptosi*.

Mentre l'antica *cintura addominale elastica* aveva l'inconveniente di sottostare invece che comandare alla forma del ventre e la *cintura ipogastrica*, come la prima, ne sorreggeva soltanto la parte mediana senza preoccuparsi dai reni, invece la *nuova cintura pelvica* **Néa**, frutto di venti anni di esperienza e di osservazione, risponde perfettamente allo scopo, essendo formata da tre zone di tessuto elastico variamente estensibile e di diversa forza, tali da permetterle di adattarsi ugualmente bene e con uguale risultato alle persone obese come alle magre.

Costituisce la parte addominale del **Néos**, cui si attacca con ingegnoso processo; ne completa quindi l'azione igienica, mantenendo al loro posto, senza comprimerli, gli organi addominali. E' poi veramente indispensabile alle donne pluripare od a quelle affette da rene mobile. Insomma, l'uso della **Néa** previene e cura efficacemente una grandissima parte di quei malanni che, ben di frequente, molestano il sesso gentile. 2039

Concessionario generale per l'Italia:

INSTITUTO ROTA

Via Lagrange, n. 40-42 -- Piazza Carlo Felice, n. 7-9

Gabinetti riservati per le prove — Medico nello Stabilimento

Chiedere memoria scientifica ed opuscolo illustrato sul **Néos** *e la* **Néa**.

LEVATRICE M. BRIGANTI Pensione gestanti - Cure Assolute segrete. Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Roma, 8, ang. corso Francia, 56 (Borr. Francia).

MALATTIE VENEREE Consulti via Cavour, 4, p. 2° Ore 11-12 ant., 2-4 pom.

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c1128

Gabinetto Magnetico TORINO via Lagrange, n. 27, p. I, la Sonnambula dà **Consulti** di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 370

SCIATICA sotto la guida del dott. BORELLI Cura rapidissima (ore 9). Attestati di continuate guarigioni mediei correnti. Riv. NICHOLA A., Torino, via Bellezia, 40, albergo. c 25050

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo centesimi ad IGIENE Casella postale 656, Milano. Medici presti, assoluta segretezza. 1918M

Magazzini speciali per lo smercio al dettaglio dei cotoni e delle lane per calze. Cotoni delle più reputate fabbriche nazionali ed estere. Lane per calze e per maglierie d'ogni genere. Prezzi di fabbrica. F.lli PICCOTTI, Torino Vitt. Em., 62, nel cortile e via Volta, 1. 2078

Via Finanze, 9 si può vendere lana **oro, gioie** e POLIZZE MONTE PIETA' 129

LEVATRICE Albina Tornaghi-Colla Pensione, cassetta segreta. Cura materna. *Prezzi ribassati.* Via Baretti, 6 (Porta Nuova) Torino.

Ernie ed Emorroidi guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 1597

COMPERA VENDITA STABILI **Grandi capitali da mutuare** Rivolgersi **PAOLO BOTTO** - Telefono 21-60 —(Torino - Via del Carmine, 4 - Torino.)— c 1491

Giovedì 8 corr. e successivi (ore solite) Corso Vinzaglio, N. 5, piano terreno **INCANTO DI MOBILI** cioè: Camera da letto, circa d'intarsiature avorio e sculture, altre di lusso e comuni, sale da pranzo, ricche e comuni, salotti, specchiera da camino, giardiniere, guardaroba, tavole, sedie, mobili diversi, mobiletti, ecc., ecc. 2491

Il tutto per essere venduti al miglior offerente.

Torino, 1° febbraio 1906.

Luigi Beltrami, *Perito* Via Bogino, 1, Torino.

FERRO-CHINA-BISLERI Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R^a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 1033M **FLLI PAISSA,** Piazza San Carlo, 8.

ASMA CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE dei Dott. S. ANDREU

Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e persistono nell'armatico di ripetersi. — Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALSAMOGGIA e ISTRUZZI - MILANO 21538 M

NON PIU PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON** *Nuovissimo depilatorio* - Effetto istantaneo non irritante, innocuo. *USO FACILE.* E' unico che distrugge la papilla del pelo. — *23,000 TESTIMONIALI VENDUTI!* — Un tubetto L. 4.— - Uno grande L. 7.— Dirigere domanda all'*Premiato LABORATORIO CHIMICO CESARI* **MILANO** - *Via Felice Casati 22.*

Non più Capelli Bianchi

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO.

Esimii signori Migone e C. La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. E' soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** La mia parola è deliziosa.

7 GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i **Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.**

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano

Casa Fondata nel 1815 2336M

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento dei Cognac.